

Cinema Illustrazione

Anno VII - N. 30
27 Luglio 1932 - Anno X

presenta

Settimanale
C. c. postale Cent. 50



KAREN MORLEY

della Metro Goldwyn Mayer, la diva che ha rifiutato un regno (uno dei più ricchi maraggià dell'India le aveva offerto la mano).

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Negra di Piacenza. Per avere notizie su attori di teatro leggi «Comœdia», la nostra bella e informatissima rivista di vita teatrale. Il numero appena uscito contiene articoli dei migliori scrittori e l'applaudito lavoro in 3 atti di Gian Capo, «La stella del Sud». Costa 5 lire.

Tino - Milano. Sei «un bel giovanotto che somiglia a Grete Garbo»? E non ti suicidi?

Don Carlos - Crotona. Emilio Cecchi. Case di costumi da scena? La Caramba.

V. V. con passione. Il dialogo dei «parlati» americani viene riprodotto in italiano da attori nostri. E ciò che si chiama «double»». Buon senso, scarsa fantasia denota la scrittura.

Mascolte girl - Tripoli. A Hollywood. Non ti so dire perché i films arrivino con tanto ritardo costì: ignoro con quali criteri le Case ne effettuino la distribuzione. Indirizzi di «qualche bellissimo studente universitario milanese» non posso dartene: quella del giornalista e quella del parainfo sono due professioni distinte, per ognuna delle quali occorrono studi speciali che neppure il talento più poliedrico potrebbe seguire contemporaneamente. Come si fa per conquistare un uomo? Si lascia fare alla natura e a Dio.

Valentino F. B. Hai torto. Il camiciotto di un operaio è onorevole quanto la finanzia di un diplomatico. Il valore, agli abiti, glielo conferiscono la dignità, l'intelligenza e la finezza con cui li portiamo. Quanto al tuo piccolo dramma sentimentale, se il «fidanzamento ufficiale» ti pesa tanto, vuol dire che non ami la fanciulla che ti ci ha indotto. E il tuo dovere sarebbe di dirglielo, accadde quel che accadde.

Strega del Malevento. Se tuo fratello ti chiama così dev'essere un ragazzo guastato dalle cattive letture. E a quel giovane, perché non glielo comunichi francamente che gli vuoi bene? Qualcosa mi dice che egli si metterà a saltare dalla gioia; e se non si romperà una gamba tutto andrà nel migliore dei modi possibili.

Adebroso. Se non ti ama, rassegnati. Anche senza di lei, il cielo sarà azzurro, e gli uccelletti canteranno, e le cravatte dai festosi colori splenderanno nelle vetrine dei camiciai. Alla felicità non importano i nomi: essa si chiama Caterina o Sofia, Ada o Concetta, indifferentemente.

Tosca - Terni. Lontana dal tuo fidanzato, stai per cedere a un altro; e ti consoli pensando che, chi sa, forse anche per il tuo fidanzato la lontananza sta convertendosi in oblio. Non è una buona ragione. Il nostro dovere dobbiamo farlo senza domandarci se gli altri lo faranno. Tu mi ricordi mio zio Achille. Egli non pagava mai il suo sarto, e quando gliene chiedevano il perché rispondeva: «Ma se c'è il marchese Ottavio che da dieci anni deve pagargli un abito!». Ebbene, mio zio Achille morì e soltanto in quella occasione si scopri che lui stesso, sotto lo pseudonimo di marchese Ottavio, aveva ordinato, ricevuto e non pagato quel famoso abito.

Biancuccia - Genova. L'indirizzo privato della Garbo? Scrivi a M. G. M. Culver City (Calif). Ella lo preferisce.

Un ufficiale. Presso Columbia Pictures a Hollywood. Incostanza, egoismo, denota la scrittura.

Silvia Sidney. Presso la Paramount, a Hollywood. Francobollo da 1,25. Che scarpe bisogna mettere sotto un abito grigio? Delle scarpe che non facciano male.

Soledad. Le mie vacanze preferisco passarle al mare. Ho appreso da fonte sicura che il mio sarto non sa nuotare. La tua sincerità è deliziosa, ma non quando dici di volermi bene: non sei sincera, allora. Eppoi, non ti converrebbe minimamente. Alle donne che mi vogliono bene, io sono abituato a chiedere i più duri sacrifici, e primo fra tutti quello di non darmi mai assicurazioni sulla schiettezza dei loro sentimenti. Davvero il costumino che sfoggerai sulla spiaggia ti sembra troppo succinto? E per-

ché non ne hai preso uno più ricco? bisogna avere il coraggio delle proprie opinioni: e il costumino da bagno è una delle poche cose dalle quali si possano dedurre con sicurezza le opinioni di una ragazza. Stupendi costumi da bagno presenta il numero di Luglio della rivista «La Donna»: costa 8 lire.

Roccia. «Un'altra seccatrice si profila all'orizzonte». Non importa, poiché io sono miope, e affinché qualcosa si profili al mio orizzonte occorre che mi sia giunta a portata di mano. Eleganza, ardore, un po' di egoismo rivela la calligrafia.

E la Lisetta va... Quanto mi dà l'Editore di stipendio? Somme folli; e più volte è stato rimproverato dai miei amici di dilapidare in modo così pazzesco il suo patrimonio. Ti basti questo: che con quello che guadagni in un giorno potrei comperare una villa: non l'ho mai fatto perché non sono mai riuscito a stare un giorno intero senza mangiare.

L'olivastro N. 69. Non pubblichiamo fotografie di aspiranti attori perché abbiamo la sensazione che i lettori non le ritaglierebbero per metterle in cornice, né le conserverebbero altrimenti fra i loro più cari ricordi. Alla Gaynor scrivi a Hollywood, presso la Fox, in inglese.

Eca Tompendon. Non ha lavorato in altri films, né si hanno sue notizie.

2 giugno L. L. Ti fidanzasti a un giovane per far dispetto alle tue amiche, ed ora vorresti allontanarlo e non sai come fare, tanto più che gli hai concesso più di un bacio (due? tre? cerca di essere precisa!) e temi che egli ti «levi l'onore» dicendolo ai suoi amici. Esagerata! Se l'onore delle ragazze potesse essere compromesso dai baci (partendo da un minimo di dieci a un massimo di 175000,05) una ragazza onorata potremmo andar a cercarla con la lanterna.

J. B. Lola - Milano. Ti risposi, come no. Non eri tu «E. V. M. Bionda»? Per ingannare me ci vogliono sette barbe bianche e ben pettinate.

Diciassettenne infelice - Roma. Cerca di convincere tua madre. Una figlia può tutto, sul cuore di una madre.

Sola - Roma. Eleganza, ardore, un po' di egoismo rivela la calligrafia. Della simpatia ti son grato. Alla simpatia delle gentili lettrici mi abbandono fiducioso come al sonno. Devo aggiungere che è mia abitudine dor-

mire con la rivoltella sotto il cuscino?

Ustanka L. - Torino. Non posso incoraggiarti a una brutta parte come quella che ti sei scelta. Essere di un uomo per denaro e di un altro per amore, che miseria. E il tuo «Nanni», credi che ti ami, se si rassegna a dividerti col suo principale? egli è anche più condannabile di te. Non posso consolarti, scusami: consolandoti mi sentirei quasi complice tuo e di «Nanni», un giovane che tutto sommato prenderei a calci volentieri.

Rosetta A. P. Asther ha ora finito di girare un film con Joan Crawford. Al tuo primo amore, rinuncia. Un broncio che dura tre anni non è più broncio, è indifferenza. Presunzione, sensualità rivela la calligrafia.

Milly - London. Fervore, egoismo.

Blonde avec les yeux noirs. Farrell ha 27 anni; la Gaynor, 25. Alcune belle fotografie di questi attori sono nella nostra magnifica collezione di 40 cartoline. Costa 10 lire.

Ramon Novarro - Treviso. Puoi ancora avere la I serie delle nostre fotografie di dive, inviando 10 lire all'Amministrazione (Piazza C. Erba, 6, Milano).

Come il fior del ciliegio. Egoismo, sensualità, vanità rivela la scrittura. Non mi mandare baci sul mento: per non farli vedere alla mia cara Adele sono stato costretto a farmi crescere la barba.

Fatma curiosa. Mi trovi alquanto destro nelle risposte? Eppure sono mancino. Non mi consta che Ramon Novarro sia molto sciocco; parecchi suoi fanatici ammiratori, sì, invece. Buonsenso, scarsa fantasia rivela la scrittura.

Bocca sincera. Contro le false amicizie nessuna forza umana può nulla. Diffida e difenditi.

Nonella - A. G. L'uomo che ami si esprime con tali «sottintesi» che ancora non hai capito se intende dimostrarti il suo amore o il suo odio. Eppure fra un bacio e un pugno, anche se sottintesi, la differenza è enorme e dovrebbe saltare agli occhi, specialmente nel caso del pugno. Un gesto abituale di questo sibilino giovane consiste nello sbruffarti in viso il fumo della sigaretta; e tu mi chiedi: sarà amore o disprezzo? Non lambiccarti il cervello: è semplice atto da marrano e da beccoro: e se tu badassi meno ai simboli e più ai fatti, con quattro calci

te lo leveresti di torno.

La Thais. Rispondo tardi, ma rispondo. Il mio nome ormai lo conosco. Alla tua sperdicata ammirazione permettimi di non credere. Fossi almeno Meazza, o Pesenti SI, la rubrica a cui accenni è essenzialmente reclamistica. Una persona che ti capisca la troverai, come no: sarà quella che ti piacerà di più, anche se non avrà più intelligenza di una scarpa.

Gaby. Mi auguro tu abbia superato felicemente gli esami. Se così non fosse, però, mi congratulo egualmente con te. Per mio conto, se una ragazza è bella non ha bisogno d'altro; e mi si stringe il cuore vedendo tante belle ragazze sudare per fusi una cultura che le renderà insopportabili. Le signorine dei salotti letterari artistici scientifici, stai certa che se le poltrone avessero i braccioli più lunghi lo strozzerebbero con voluttà.

Lino. Per conquistare le donne occorre coltivarle. Me l'ha assicurato il mio giardiniere, che nella coltivazione degli ortaggi eccelle. Non mi mandare baci. Sei un uomo, e un ingegnere stradale per giunta: mi par superfluo spiegarti perché il essere baciato da un ingegnere stradale non ha mai turbato le mie notti: forse per la stessa ragione per la quale nessuno va a chiedere a una girl di Broadway un progetto di autostrada.

Io sono io. Il tuo pseudonimo enuncia una delle poche verità accertabili senza lunghe discussioni. Il fascicolo che ti interessa chiedi all'Amministrazione inviando 1 lira. Incostanza, fervore rivela la scrittura.

Vagabondo studioso. Poiché tu abiti Rimini ed io sto strascorrendo le vacanze a Cattolica, siamo come chi dicesse vicini di casa. Se mi piacciono le spiagge di Romagna? Sì, qualcosa mi dice che col sole mi sarebbero piaciute. Non riesco a capire perché salteresti addosso alle tue graziose compagne di scuola. Sei uno studente o un matino? Non ti so dire dove sono nato, perché mia madre non se lo ricorda: soffriva molto, quando mi diede alla luce, e non poté badare al puerario.

W. John - Greta. Presso la Cinea. L'attrice italiana che più mi piace è Germana Paolieri. Quando non recita, però.

Soledad. Una parola di conforto vorrei dirtela, ma quale scegliere? È difficilissimo, fra le migliaia di parole di conforto esistenti, scegliere quella adatta. Dissi una volta «Coraggio, coraggio» a un boxeur abbattuto dal suo avversario, ed egli raccolse in un calcio tutte le forze che gli rimanevano e aiutato dall'arbitro riuscì a farmelo pervenire.

Sognatrice. L'indirizzo di Virgilio Brocchi è: Villa Serenetta, Nervi. Il suo ultimo romanzo è il «Volo nuziale», che esce a puntate sul *Secolo Illustrato*. Nel numero di questa settimana troverai una lunga puntata preceduta da un chiaro riassunto della narrazione anteriore.

Marcello - Casalvalone. Indirizza all'Amministrazione riprendendo la richiesta. Falconi riposa. Qual'è il mio ultimo amore? Quello per i fiammiferi svedesi. Li trovo preferibili ai cerini.

Una bimba. Rivedrai Pavanelli in «Pergolesi». Fantasia, un po' di egoismo denota la scrittura.

Assidua lettrice - Vigevano. Il film subì una correzione all'ultimo momento. Ardente, minuziosa, elegante ti definisce la scrittura.

Area (o qualcosa di simile: scrivete chiaramente gli pseudonimi!). Lil Dagover è a Hollywood.

Miralla sognatrice. È evidente che egli non ha denaro. Prima di accettarlo come tuo fidanzato, tuo padre avrebbe dovuto accertarsi delle sue possibilità. E tu, non sognare di diventare una stella cinematografica: forse è più facile che il giovane spiantato diventi milionario e ti sposi. Molta illusione e poco buonsenso rivela la tua scrittura.

Il Super Reviaore

Protegge ed ammorbidisce la pelle; dona al viso un fascino irresistibile

CIPRIA

" P. S. S. S. "

PARMA
LA GRANDE MARCA ITALIANA

CHIRURGIA ESTETICA

Correzione delle deformità del viso e del seno, operazioni per malformazioni e deviazioni del naso e degli occhi, delle rughe, cicatrici deformi ecc. Soppressione di nei e verruche, tatuaggi, deplazioni definitive, ecc.

Dr. G. RIVA, dipl. in Chirurgia estetica a Parigi e Berlino, Via Valpetrosa 10 - Milano. Tel. 87-204. RICEVE dalle 10 alle 12. Informazioni a richiesta.

UN BEL SENO

Magre, corpo senza forme, senza sviluppo, senza curve, seno o petto piccolo od abbassato. Otterrete un bel seno, uno sviluppo armonioso e perfetto, colla nostra Cura Esterna efficace e duratura. L. 15. - Dr. C. I. PARKER Via Panzerella N. 3 - MILANO (104). Anche Cura Speciali per ingrassare, per dimagrire e Coloritura Capelli.

non sono ben'accette perché la teoria hollywoodiana è il... semiscoperto. Cioè una via di mezzo, che, secondo gli eclettici, dovrebbe essere quella buona; viceversa è proprio quella che sceglie il diavolo per indurci in tentazione. Dolce tentazione dopo tutto, anche perché il diavolo non è così brutto come lo si dipinge.

Il seminudismo che regna nelle spiagge di Venise, di Santa Monica, di Catalina, di Malibu, è un ingrediente, una specie di salsa piccante, essenzialmente e necessariamente adatta per la cucina cinematografica. Il film è un sogno, un bel sogno espressamente fabbricato per tutti gli in-

impulso incredibile. Dalla pratica del seminudismo, infatti, è sortita la moda delle gonne corte, delle braccia nude, delle scollature che arrivano fino alle... rani e così via. Ma non chiedete a questi abilissimi inventori di... tentazioni di accettare il nudismo integrale. Se il vostro metodo dovrà

MATA HARI

(la celebre spia)

con Greta Garbo e Ramon Novarro
imminente romanzo film che verrà
pubblicato in Cinema Illustrazione.

Il nudismo di Hollywood

Reduca da Hollywood da pochi mesi mi trovavo a Berlino per visitare gli stabilimenti di Neubabelsberg e conoscere più da vicino gli altri tedeschi che, come ben sapete, sono fra i migliori del mondo. In un giorno di chiaro sole (s'era di maggio e la primavera nordica splendeva in tutta la sua acerba freschezza) il mio

dicerone, l'egregio Herr Weissmuller, mi volle condurre a visitare una colonia che, col cinematografo, ha poco da vedere, salvo non la si voglia considerare come un ottimo e ricco campionario di umanità.

Lungo la Sprea, nella campagna che circonda Berlino, fioriscono le cosiddette colonie di nudisti, i quali, ve lo dico subito, se sono un po' esagerati nei loro principi (e quale tedesco non lo è) sono, dopo tutto, delle persone pacifiche che ogni giorno, oltre a prendere aria e sole, fanno anche l'esercizio di non... vergognarsi. E ci riascono.

Passato infatti il primo, inevitabile turbamento che ogni non iniziato prova a contatto di una umanità così... spoglia d'ogni pregiudizio fuorché di uno, che è il loro chiodo, cioè... il nudismo integrale, io ho passato qualche ora fra i nudisti (vestiti però!) con lo stesso sentimento che avrei provato vivendo in un allevamento di cavalli. Ammiravo e studiavo uomini e donne, unicamente dal punto di vista plastico, come se fossero dei bei animali e, se fossi stato uno scultore, la visita mi avrebbe molto giovato. Ma il momento più interessante della mia visita a questi adamiti per la conversazione col capo, un bello e giovane germano che, a furia, d'elioterapia era riuscito a diventare marò come un beduino. Egli mi intratteneva nelle finalità morali ed eugenetiche dei nudisti ed evidentemente voleva convertirmi ad una religione così nemica dei... sarti. Stava per scorgersi del suo fervido apostolato quando l'amico Weissmuller gli disse che ero reduce dalla California e che avrei potuto fornirgli delle notizie utili sulle possibilità d'introdurre il nudismo sulle spiagge del Pacifico.

Il nostro uomo non se lo fece ripetere due volte e mi assalì di domande, aggiungendomi che un loro autorevole adepto era in procinto di partire per Hollywood mentre un altro era già in viaggio verso Palm-Beach, la celeberrima spiaggia della Florida, dov'è sempre estate.

— Mio caro signore — gli dissi — auguro ai vostri... missionari il migliore successo ma ne dubito forte. Se i vostri due fiduciari si fossero recati nel nord-America per fondare una nuova religione potrei garantirvi una strepitosa vittoria. Negli Stati Uniti fondare una nuova setta è un'ottima speculazione. Conosco personalmente la profetessa di Hollywood, Aimée Mac Pherson, la quale possiede non solo un sontuosissimo Tempio a Los Angeles, ma perfino una propria stazione radio, e trasforma i sermoni in... dol-

lari con una facilità stupefacente. Ma dubito che il nudismo...

— Come? — ribatté il mio uomo. — Ma se la propaganda del nudismo è partita proprio da Hollywood? Mi pare che siate pessimista per partito preso.

— C'è nudismo e nudismo — risposi io — Il vostro è un nudismo integrale cioè voi vi proponete di risanare i nostri sensi, di abolire a poco, a poco, tutti gli eccitamenti che provoca in noi il corpo femminile o, viceversa, il maschile, riconducendoci all'antica innocenza. Vero?

— Esatto.

— La vostra teoria del « tutto scoperto » è l'opposto dell'altra che promuove il « tutto coperto ». Una monaca che vela perfino il suo viso e la vostra gentile signora qui presente sono gli esempi pratici di due teorie che mirano a risanare per via diverse i nostri lascivi costumi. Vero?

— Esatto.

— Orbene nel Nord-America, e precisamente ad Hollywood, l'una e l'altra teoria

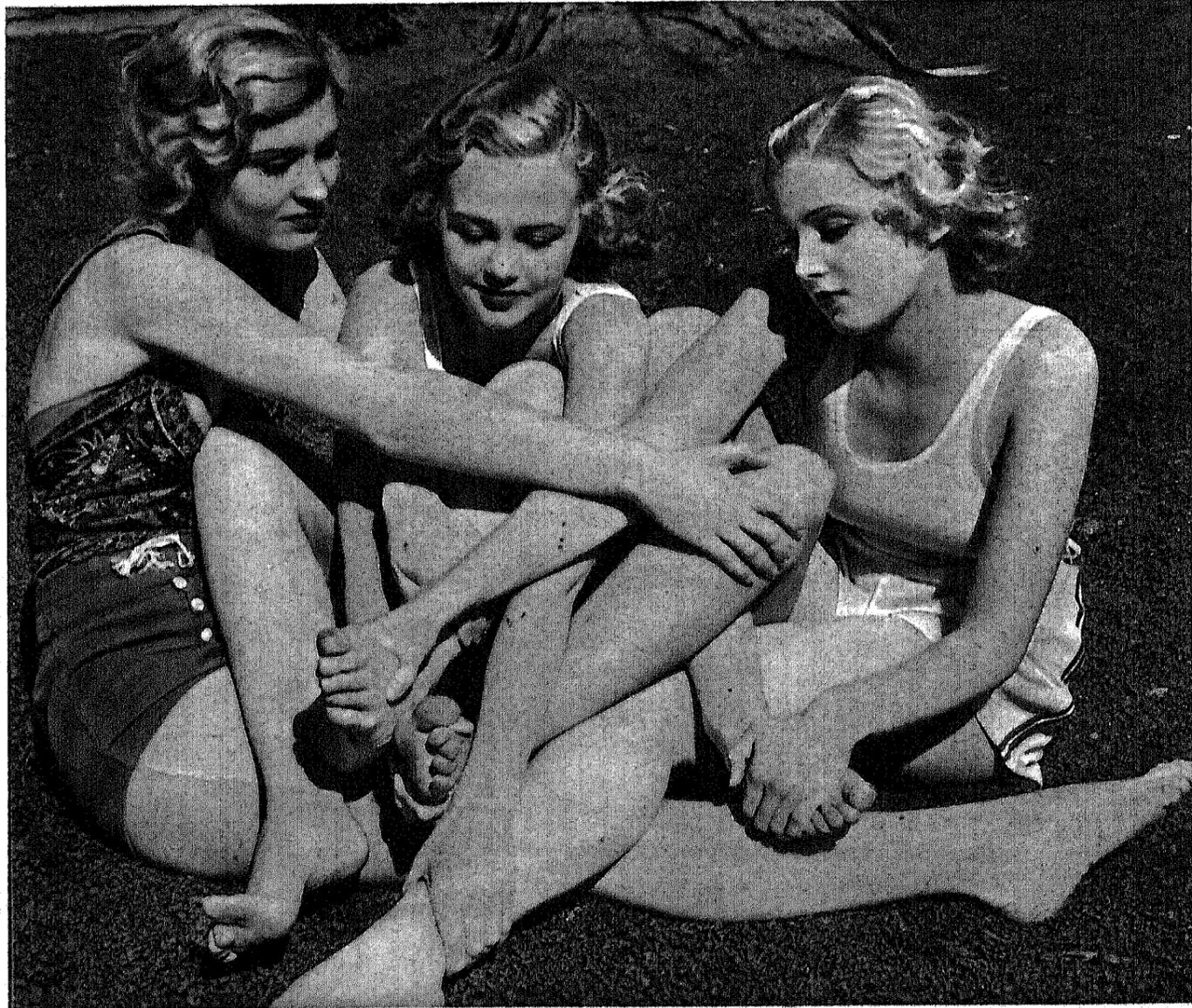
numerevoli poveri diavoli di questo mondo ai quali la bellezza femminile non si rivela nelle statue e nei quadri ma sullo schermo. Le opinioni sono combattute al riguardo ed io non voglio provocare polemiche. Stiamo dunque alla storia per capire come sono andate e come andranno le cose. L'inventore del semi-nudismo cinematografico è un pioniere della cinematografia americana, Mack Sennet, il quale capì che un film dove appaiono delle belle figliole in costume da bagno riesce più... interessante. La ricotta fece fortuna. Mack Sennet credè un vero... allevamento di bathing beauty-girls e da questo vivaio sono poi uscite anche delle notissime attrici come Gloria Swanson, Phyllis Haver, Bebé Daniels, Marie Prevost, per non citare che le più note. Se lei, vedesse i vecchi film di Sennet troverebbe che quelle bagnanti sono eccessivamente vestite. E infatti, con l'andar del tempo, i costumi si sono perfezionati e l'industria della maglieria per bagno, delle calze di seta naturale e artificiale e delle tolette, in genere, ha avuto un

condurre, come voi fermamente credete ad affermate, ad un risanamento totale dei costumi (per la buona ragione che i medesimi... non ci sono più, e perdonatemi il pessimismo scherzoso) i nostri più accerrimi nemici non li troverete nei... virtuisti, perché anche voi siete un virtuista, a modo vostro s'intende, ma in tutti coloro che ritengono che il nostro corpo dev'essere, sì, sano, forte, bello, ma anche e sempre più... appetitoso. Orbene per rendere più... appetibili le vivande occorre saperle cucinare, mentre voi, me l'insegnate, siete un convinto vegetariano, antialcoolico e i vostri unici stravizi li fate con la panna montata o con lo... yoghurt... La vostra propaganda dispiacerebbe quindi anche ai gangsters. È vero che costoro sono i maggiori baluardi del proibizionismo, ma non lo sono di certo dell'...abolizionismo. Quindi rischiereste anche una sventagliata di mitraglia in nome del buon costume.

Il capo dei nudisti rimase un istante pensieroso. Poi mi chiese: — Dunque voi mi sconsigliate di mandare un propagandista ad Hollywood?

— Ma se la mia autorità serve a qualcosa, io vi scongiuro di non farlo. E di non inviarne in alcuna parte d'America. Questo, non dimenticatelo, è il paese dove il puritanesimo fa... strage ed appunto per questo fa fortuna il semi-nudismo di Hollywood, cioè uno dei metodi più raffinati per... salvare la cupra o i cavoli.

Louis Sassoon



A Hollywood, "solarium" del mondo: tre nuove stelle della Fox. (da sinistra a destra) Violet Reid, Jane Vlasak, Janet Chandler, ovvero efficace sdogli del seminudo.

Cinema Illustrazione

ABBONAMENTI: Italia e Colonia: anno L. 20; semestre L. 11. - Estero: anno L. 40; semestre L. 21. - Direzione e Amministr.: Piazza Carlo Erba 6, Milano - Telef. 20-600, 23-406, 24-808.

SHANGHAI EXPRESS

Romanzo tratto dall'omonimo film della Paramount. - Direttore

Joseph von Sternberg. - Interpreti: Marlene Dietrich, Anna May Wong, Clive Brook, Warner Oland.

Il suo pugno, lanciato con tutta forza, colpì Chang alla mascella, gettandolo a terra. Dove rimase qualche istante prima di alzarsi, guardando il suo aggressore con una luce sinistra negli occhi. Si rialzò lentamente mentre Maddalena, che dapprima era rimasta esterrefatta dall'improvviso scoppio d'ira di Harvey, ora si riprendeva e lo supplicava, cingendogli le spalle con le braccia.

— Donald, Donald, perché hai fatto questo? Non c'era bisogno del tuo intervento... Avrei saputo cavarmela da sola...

Chang si era rialzato lentamente, ed ora guardava fisso Harvey. Maddalena si era aggrappata al dottore come se avesse voluto trattenerlo e difenderlo col suo corpo.

Il giallo Chang tacque ancora per alcuni istanti, poi parlò, scandendo le parole ad una ad una:

— Così lo chiamate già col suo nome di battesimo, eh eh? — rise con gusto maligno. — Va bene. In quanto a voi, dottor Harvey, siete proprio nato sotto una buona stella: dal momento che vi trattengo come ostaggio, non posso farvi nulla. Ho promesso di restituirvi vivo, alle vostre autorità, e manterrò la mia promessa.

Maddalena si fece avanti.

— Conosco il capitano Harvey da molti anni. È un mio vecchio amico. Una volta eravamo fidanzati e, per quanto le cose siano attualmente cambiate, non ce ne possiamo dimenticare. Non è vero?

Chang non rispose. Batté le mani, e all'ufficiale che comparve fece col capo un cenno, indicando Maddalena. Questi si avanzò e la pregò di seguirla.

— Un momento, intervenne Harvey. — Un momento! Badate, Chang, che se voi non fate ricondurre questa signora sana e salva al treno, vi strangolo con le mie stesse mani!

Il volto di Harvey esprimeva una così intensa volontà di porre in effetto la sua minaccia, che Chang si sentì, malgrado il suo cinismo, intimidito.

— Ve lo assicuro, — disse. E tornò a fare cenno al suo ufficiale, dicendogli rapidamente qualche parola in cinese. Costui sorrise, e tornò ad avvicinarsi a Maddalena, invitandola ad uscire. Ma, come fu giunta al pianerottolo, invece di invitarla a scendere per le scale, le pose una mano sulla bocca e afferratala alla cintola, per quanto ella si dibattesse, la buttò dietro ad una porta, che rapidamente tornò a chiudersi.

Maddalena cadde a terra ma si rialzò prontamente, e girando gli occhi attorno, vide con terrore che era stata rinchiusa in una stanza dalle pareti di stuoie, a cui stavano appesi, in fila, parecchi teschi, probabilmente di nemici di Chang.

Quella doveva essere la stanza della tortura. Infatti, in un angolo, fumava ancora un braciere, con vari ferri da marcare, e una seggiola, infitta nel pavimento, in modo da rendere impossibile che si rovesciasse. Piena di coraggio come era, ella

Quella doveva essere la stanza della tortura.



Maddalena si era aggrappata al dottore, come se avesse voluto difenderlo...

non gridò per evitare che Harvey, sentendola gridare, si lasciasse di nuovo trasportare dall'ira, e si compromettesse, così, maggiormente.

Ma questi, intanto, insospettito dalle parole pronunciate in cinese da Chang, per quanto non ne avesse compreso il senso, stava all'erta. Piantò gli occhi in faccia al generale ribelle, che si stava tastando delicatamente, con la punta delle dita, la

mascella gonfia, e gli disse:

— Badate, che se torcete un capello a quella donna...

— La signora è al sicuro, — rispose Chang con una risatina sinistra. — In quanto a voi...

E batté nuovamente le palme, ordinando, ai due soldati che si presentarono, di accompagnare Hareg nella stanza che gli era stata destinata per prigioniero, ma

questi non si mosse.

— Non mi muoverò, — disse, — finché non abbia visto la signora risalire sul treno in perfetta sicurezza.

Detto ciò, si avvicinò ad una finestra dalla quale era facile vedere tutto quanto accadeva fuori, attorno al treno.

Chang crollò il capo, ma, come vide che Harvey tornava a stringere i pugni, rise e disse:

— Ebbene; fate come volete.

E disse ancora qualche parola all'ufficiale che aveva condotto via Maddalena.

Questi uscì e, poco dopo, Harvey lo vide che scortava la sua antica fidanzata al treno. Non si immaginò quello che pochi secondi prima era successo, altrimenti Chang l'avrebbe pagata cara. Si ritrasse dalla finestra, e si rivolse a lui.

— Ora va bene, — gli disse. — Mi ritiro.

Non appena egli fu rientrato nella sua prigione, Chang chiamò il suo ufficiale.

— Avverti l'americano, — gli ordinò, — di provvedersi li quanti uomini gli occorrono, e d'igi di venire su. Deve prendere quell'inglese pazzo alle spalle, impadronirsi, e legarlo con le cinghie di cuoio alla sedia della tortura, in modo che non possa più muoversi. Poi condurrimi la ragazza cinese.

Pochi minuti dopo, mentre Harvey, imbavagliato veniva abbandonato sulla seggiola nella stanza dei teschi, Hui Fei compariva sulla soglia della stanza dove si teneva Chang, condotta a forza da un gruppo di soldati.

Il generalissimo fece un cenno, e gli uomini si ritirarono, lasciandola sola.

Allora Chang, con negli occhi lo stesso sguardo di bramosia che aveva già incusso terrore a Maddalena, si avvicinò alla fanciulla che, notato quello sguardo, fece un passo indietro, come per ritirarsi.

Ma il braccio di Chang si tese, una mano brutale l'afferrò al polso, e si sentì tirata violentemente in avanti, contro il petto di lui che, con un selvaggio grido di gioia la cinse tra le braccia.

Cap. IX.

LA PREGHIERA

Maddalena, non appena entrata nel suo scompartimento, si era lasciata cadere sul divano, con la testa fra le mani. Rimase a lungo in quell'attitudine, immersa in pensieri dolorosi, disperata per la piega presa dalle cose.

Harvey, con la sua improntitudine, si era messo nei guai. È vero che Chang aveva tutto l'interesse a non fargli alcun male, ma, allo stesso tempo, chissà se avrebbe tenuta la parola, e avrebbe reso il suo prigioniero intatto. Ella sapeva per esperienza come da banditi di quella pasta fosse lecito attendersi qualsiasi cosa.

Però, nella sua disperazione, brillava una vivissima luce di gioia: sentiva che, forse, tra lei e Harvey, per quanto il passato fosse stato triste, tutto non era rotto. Forse, anche, egli l'amava ancora!

E la povera Mad-





Hui Fei compariva sulla soglia della stanza...

dalena cercava di convincersi di questa realtà. Avrebbe egli agito così risolutamente se si fosse trattato di un'altra donna? La ragione le diceva di sì, ma allo stesso tempo pensava che, per un'altra, Donald si sarebbe mostrato più prudente...

— Dio! — esclamò tra sé, — Dio! A chi rivolgermi per salvarlo?

La sua stessa invocazione fece la luce nel suo animo. Dio! Perché non rivolgersi a lui? Erano, è vero, molti anni che non pregava più; le pareva, anzi, di avere scordato tutte le preghiere imparate nella sua infanzia. Poteva però sempre provarsi, a pregare. Forse le invocazioni le sarebbero tornate alle labbra. E poi, non poteva, il Signore, esaudirla egualmente, anche se le preghiere non erano pronunciate secondo il rito? Non avrebbe Egli veduta la sua angoscia?

Lentamente si lasciò scivolare, dal divano, sul pavimento. Cadde in ginocchio, e congiunse le mani.

Il reverendo Carmichael, che l'irrequietezza non lasciava dormire e passeggiava nervosamente su e giù per il corridoio, la vide rimanere così per tutto il resto della notte, fino all'alba.

Avrebbe voluto entrare, avvicinarsi a lei, e confortarla con le parole del suo ministero, ma non ne ebbe il coraggio. Ministro di Dio, sapeva che non bisogna interrompere i colloqui dell'uomo con l'Onnipotente.

Verso l'alba, all'uscio dello scompartimento si udiva un lieve fruscio di piedi: Maddalena, dolorante per la posizione in

cui era rimasta tutta la notte, con le ossa indolenzite, volse appena il capo, per vedere Hui Fei entrare, disfatta, e lasciarsi cadere sul suo divano, come già, la sera precedente, si era lasciata cadere lei sul suo.

La ragazza si guardava attorno stupita, coi grandi occhi neri spalancati a guardare qualche orribile cosa; un sottile filo di sangue le rigava la guancia.

Il cuore di Maddalena si strinse: si morse le labbra per non gridare d'angoscia: quella, dunque, poteva essere la sorte che il destino le serbava?

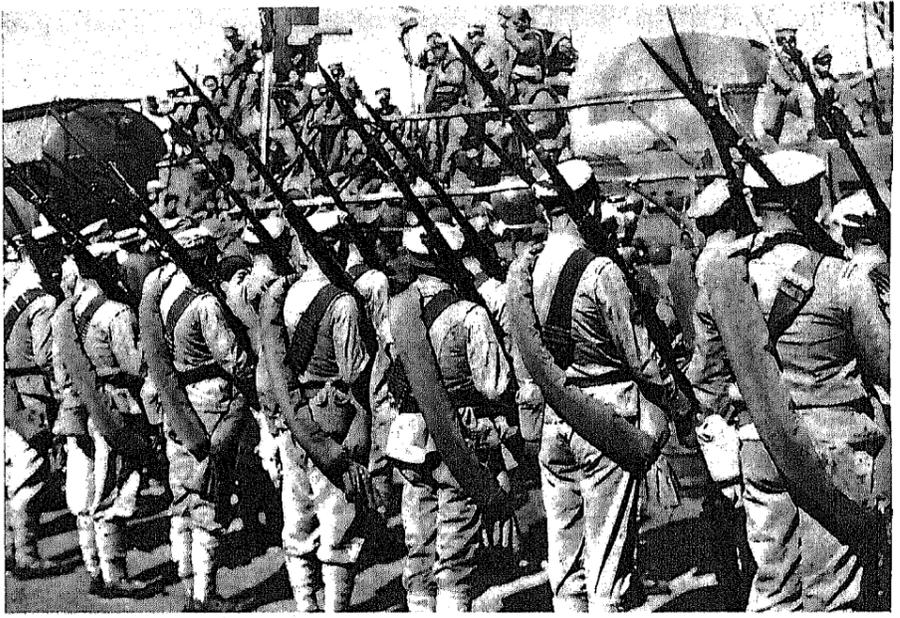
Che cosa aveva fatto, quell'ignobile e sozza canaglia di Chang, alla fragile fanciulla? Che cosa avrebbe fatto, al povero Harvey?

Ella sapeva benissimo come, da lui, fosse lecito attendersi qualsiasi malvagità, e come forse, nemmeno il fatto di essere trattenuto come ostaggio nemmeno la promessa fatta, potesse salvare la vita al dottore...

Ah, quel Donald!, che impulsò Perché s'era lasciato trasportare dall'ira, tanto da mettere la vita a repentaglio per una donna quale ella era? Si coperse il viso con le mani, e sospirò profondamente, disperata. Quel pensiero, che non l'aveva abbandonata in tutta la notte, quella speranza che non osava ancora farsi strada nel suo animo, l'avevano resa disperata. Sollevò il busto, e guardò fuori del finestrino, verso la stazione che la pallida alba cominciava appena ad illuminare.

Non vide nulla.

Si abbatté di nuovo ginocchioni, tornò a congiungere le mani, e ricominciò a pregare.



Le truppe balzarono a terra e si schierarono dinanzi all'espresso...

Tutta presa dal suo dolore, non aveva nemmeno rivolto uno sguardo a Hui Fei, che, dal canto suo, era rimasta lungo tempo a guardare, con i dolci occhi a mandorla, quel che la donna bianca si facesse.

Come la vide di nuovo immersa nella preghiera, si alzò lentamente, senza fare alcun rumore con le sue scarpe di feltro, prese dalla reticella una valigia, e la posò sul divano. L'aperse, vi cacciò dentro una mano e, facendo in modo da non essere osservata da nessun, la ritrasse.

Il suo piccolo pugno, dalle unghiette bene appuntite, stringeva una daga, dalla lama sottile ma solida, e dall'impugnatura tempestata di pietre preziose.

Guardò l'acciaio, e sorrise; dai suoi occhi saettava un odio crudele, l'occhio di chi sa che è giunta l'ora della vendetta. Chiuse la valigia, e si fece scivolare la daga sotto le vesti. Poi uscì.

Mentre si affacciava alla soglia, un immenso fragore riempì tutta la stazione. Maddalena balzò in piedi e si affacciò allo sportello; agli altri finestrini si erano affacciati tutti i viaggiatori.

Era il treno di soccorso che giungeva da Shanghai, dodici ore prima di quello che Harvey aveva sperato. Il telegramma era stato recapitato immediatamente, e per colmo di fortuna si era trovata, in stazione, una potente locomotiva già sotto pressione, cosicché era stato facile attaccarvi due carrozzoni, riempirli di truppe, caricarvi il prigioniero e partire.

— Il treno di Shanghai! Il treno di Shanghai, e si schierarono dinanzi all'espresso, da tante ore fermo.

Maddalena udì la voce giuliva di Sam Salt ridare:

— Il treno di Shanghai! Il treno di Shanghai! Spero che quel sudicio cinese sia a bordo, così potremo lasciar subito questo infetto buco da topi.

Ella chiuse gli occhi, e si sentì svenire.

CAPITOLO X. IL SACRIFICIO

Il treno si era appena arrestato che Chang fece la sua comparsa, agitando un fazzoletto bianco. Dal treno, gli rispose il conduttore, sventolando a sua volta una bandiera bianca, e scendendo immediatamente, seguito da due ufficiali cinesi dell'esercito regolare.

Questi si misero subito a parlamentare rapidamente in cinese, col ribelle. Maddalena non riusciva a comprendere le parole, ma sapeva già che si trattava del riscatto del prigioniero.

Chang voleva che questo gli fosse consegnato, prima di rendere il suo ostaggio.

Finalmente si misero d'accordo e Chang terminò consigliando il conduttore del treno, a far staccare la locomotiva dell'espresso, tutta crivellata dai proiettili, e ad unire il treno di soccorso ai carrozzoni fermi in stazione.

Mentre si stava per cominciare la manovra, il prigioniero venne consegnato a Chang.

— Il nobile capitano vi sarà reso quanto



"Mi avete chiesto di venire con voi? Ebbene, se risparmiatelo il capitano Harvey, verrò".

...e invero, il Giglio di Shanghai era una bellissima donna.

prima — promise Chang con un sorriso ambiguo. — Vieni Li Foi — disse poi rivolgendosi al suo ufficiale — rallegriamoci assieme della tua liberazione!

Maddalena, come li vide allontanarsi, si sentì stringere il cuore da un sinistro presentimento.

Volse attorno gli occhi, e vide il reverendo Carmichael sporgersi dalla finestra vicina.

— Perché non hanno ancora reso il capitano Harvey? — gli chiese.

— Lo renderanno subito; fra pochi istanti lo vedremo comparire.

— Oh no! Lo uccideranno! Lo uccideranno! — gridò ella piena d'angoscia. — Forse lo stanno già uccidendo ora!

E si lanciò per il corridoio, e scese dal carrozzone, dirigendosi verso la stazione, così rapidamente da scomparire prima che il reverendo avesse avuto il tempo di aggiungere parola.

La signora Haggerty s'affacciò allo scompartimento del pastore d'anime.

— Che cos'ha quella sfrontata da gridare così? — chiese al reverendo. — Sembra impazzita.

— Talvolta siamo come dei piccoli bimbi — rispose Carmichael e la sua risposta stupì la vecchia. — Vediamo i peccati degli altri e non siamo capaci a discernere i nostri.

— Ma siete dunque impazziti tutti, su questo treno? — gridò la vecchia, sbattendolo la porta e ritirandosi.

Carmichael sorrise.

Maddalena aveva attraversato le file dei soldati ribelli e, senza permetter loro di fermarla, si era precipitata verso l'uscio della solita stanza di Chang, che alzò gli occhi vedendola comparire. Li Foi e altri ufficiali che si trovavano riuniti attorno alla tavola, portarono le mani alle armi.

— Che cosa venite a fare qui? — urlò Chang. — Non lo vedete che siamo in conferenza?

— Perché non avete rimesso in libertà il dottor Harvey? — chiese ella.

Chang sorrise col suo solito sorriso cattivo.

— Manterrò la promessa che ho fatto al governo cinese: il capitano Harvey sarà reso vivo ma temo, alquanto danneggiato.

— Che cosa intendete dire?

— Che egli mi ha offeso e me la deve pagare — rispose Chang indicando la porta della stanza della tortura. — In quella camera ho fatto accendere un fuoco, e in questo fuoco ho fatto arroventare un ferro. Volete rimanere qui e vedere l'uso che ne farò?

— Come? — gridò Maddalena piena di orrore. — Osereste marcarlo come avete fatto al tedesco?



— Farò ancora di meglio — rispose Chang sorridendo e fregandosi, con evidente soddisfazione, le mani grassocce. Poi si portò le dita agli occhi, e aggiunse: — Credo che il capitano abbia goduto abbastanza della vista delle belle cose che ci sono al mondo!...

— Non. Non avrete il coraggio di accecarlo! — tornò ella a gridare con la voce angosciata. — Sarebbe una vendetta degna d'una canaglia.

— Avete torto. Potrei anche farlo morire torturandolo lentamente, ma non ne ho il tempo. Fra poco devo abbandonare questa località — e qui Chang scosse le spalle, come se non stesse in suo potere fare alcunché per il prigioniero. — Ad ogni modo, questo servirà al capitano come ricordo del nostro piacevole incontro.

— Sentite: vi propongo di fissare un prezzo

...si nascose dietro una tenda, strisciando nella stanza, in attesa del momento propizio.

in denaro per il suo riscatto — supplicò Maddalena. — Io posso raccogliere una forte somma. Ditemi quanto volete e...

— Non è il denaro che voglio — la interruppe egli alzando una mano come per farla tacere. — Se volete restare restate pure. Stiamo per cominciare.

— Oh generale Chang! — supplicò ancora ella, con parole affannate. — Ditemi che prezzo volete; mi avete chiesto di venire con voi? Ebbene, se risparmierete il capitano Harvey, verrò.

Chang si era sempre vantato di saper ottenere quanto avesse potuto desiderare. Aveva desiderato di avere una bellissima donna nella sua casa e, invero, il Giglio di Shanghai era una bellissima donna e, per quanto egli si gloriava della sua pelle giallastra, si sentiva attratto dalla bianca epidermide di questa meraviglia.

E vero che, così rinunciava al piacere di vendicarsi torturando Harvey, ma, d'altra parte, non si vendicava forse ugualmente, portandogli via Maddalena, che egli amava? Tutti questi pensieri gli balenarono rapidamente nel cervello.

— Allora, voi verreste davvero con me? — chiese alla donna, scandendo lentamente le sillabe. — E manterrete la vostra promessa?

— Lo giuro — promise solennemente Maddalena, col volto contratto per l'angoscia e per la ripugnanza.

Le parve d'aver firmata la propria condanna a morte.

Chang diede rapidamente alcuni ordini ai suoi ufficiali. Bisognava che le sue truppe si tenessero pronte al suo ordine di partire, lasciando immediatamente la stazione e il

villaggio, e ritirarsi verso le colline. Poi ordinò di preparare una portantina per Maddalena.

Gli ufficiali salutarono ed uscirono, lasciando soli Chang e la giovane.

In quello stesso momento, una esile figura di donna entrava nella stazione, scivolando, senza farsi scorgere, dietro ad alcune balle di mercanzia. Due occhi, tagliati a mandorla, si guardarono rapidamente attorno, e Hui Foi entrò, con rapida mossa, nella casa, avviandosi verso le scale che salì rapidamente tenendo con una mano atretto qualcosa che nascondeva sotto l'abito.

Come fu al piano superiore, si nascose dietro ad una tenda, sbirciando nella stanza, in attesa del momento propizio.

CAPITOLO XI.

« ADDIO, DONALDI ».

Il generale Chang stava raccogliendo con cura le carte sparse sulla tavola, e le riponeva, dopo di averle osservate attentamente, una per una, ancora una volta. Maddalena lo stava a guardare, cercando di nascondere la sua paura, il suo odio, ed il suo ribrezzo sotto una maschera d'indifferenza.

Ella comprendeva quello che poteva attendersi da quell'uomo di cui, da quel momento, diventava la schiava e la padrona, e sentiva, con angoscia quasi sovrumana, di compiere quel sacrificio per un uomo che la disprezzava e, peggio ancora, l'avrebbe disprezzata ancora maggiormente!

Ma, in fondo alla coscienza, una voce le diceva che compiva il suo dovere, e quella voce la consolava!



Maddalena lo stava a guardare, cercando di nascondere la sua paura, il suo odio, ed il suo ribrezzo sotto una maschera d'indifferenza.

Dischiuse le labbra, e chiese a Chang:

— Spero che manterrete la vostra promessa adesso.

Chang sorrise, e le parlò, con voce più dolce del solito:

— Vieni, mia adorata, a vedermelo rimettere in libertà con le mie stesse mani. — Si interruppe, e alzò un dito. — Però, bada, pongo una condizione. Se egli ti chiede qualche cosa, tu gli devi dire che vieni con me di tua spontanea volontà; altrimenti è capace di fare una nuova scenata melodrammatica, ed allora mi vedrei costretto, pur non volendolo, ad ucciderlo. La cosa, in verità, non mi dispiacerebbe, perché così, avrei tutto quello che desidero, la sua morte e il tuo amore... Capisci?

— Perfettamente.

— Allora andiamo.

Ella, pur riuscendo a mantenere la sua calma, si sentiva come se, dentro, tutto fosse morto. Era la disperazione più nera, il sentimento che ora si impadroniva di lei; la disperazione assoluta, senza nessun barlume di speranza.

Chang la precedette, ed entrò nella stanza della tortura, dove ella lo seguì. In quella stanza un penoso spettacolo le si presentò agli occhi: Harvey, legato alla seggiola e imbavagliato, era quasi svenuto. Quella tortura, che durava già da parecchie ore, aveva quasi avuto ragione della sua forte fibra.

Guardò con occhio atono coloro che entravano e le sue pupille non si accesero alla vista di Maddalena. Era ormai indifferente e rassegnato, pronto a tutto, anche ad accettare la morte senza più lottare.

Chang prese dal braciere un ferro incandescente e, tenendolo in mano si avvicinò al prigioniero, sorridendo alla donna. Poi guardò un istante in volto Harvey, e riportò lo sguardo su Maddalena. La sua raffinata crudeltà lo faceva gioire del dolore di quei due esseri:

Con una risata rauca si avvicinò alla seggiola, e le si pose dietro.

Maddalena soffocò a stento un grido d'implorazione, e porse innanzi le mani, come per supplicarlo. Ma egli la rassicurò con uno sguardo.

Con il ferro rovente bruciò le cinghie e le corde che tenevano avvinto il prigioniero, e fece un balzo indietro, impugnando la pistola e mettendosi sulla difensiva. Ma Harvey era troppo debole per pensare ad

aggraddirlo. Sciolse il bavaglio che gli impediva di respirare, e si rialzò barcollando. Ci volle qualche minuto prima che si sentisse ben fermo sui piedi, e che il sangue avesse ripreso a circolare per le sue membra intorpidite.

— Potete tornare al vostro treno, capitano Harvey — gli disse Chang con un sorriso. — fra pochi minuti ripartirà. E ringraziate il cielo di essere ancora vivo!

Harvey lo ascoltava appena. Guardava fissamente Maddalena, e nel suo sguardo si potevano leggere chiaramente apprensione e curiosità. Che cosa mai poteva ella fare in quel luogo? Perché Chang le sorrideva così benevolmente, con quel suo sorriso odioso?

Pensò ella si fosse recata da Chang per supplicarlo di rimettere lui in libertà, ma gli parve poco probabile: la sua libertà la

doveva; secondo lui al rapido intervento del governo...

Chang pensò, per un raffinamento di crudeltà, di intervenire in persona ad affrettare lo scioglimento.

— Fra pochi momenti noi partiremo — disse, indicando la scala con un dito. — Se volete ascoltare il mio consiglio, capitano Harvey, affrettatevi a raggiungere il vostro treno, che continuerà il viaggio, così, con due passeggeri di meno, dei quali uno sono io, e l'altro... — con un gesto della mano terminò la frase, indicando Maddalena, che impallidì orribilmente.

Harvey notò quel pallore e si rivolse a lei. — Che cosa va mai dicendo questo sciagurato, Maddalena? — le chiese ansiosamente. — Vieni, affrettiamoci assieme a raggiungere il nostro treno.

— La verità, dottore — rispose ella con un triste sorriso. — Non verrò con voi. Ho deciso di seguire il generale Chang sulle colline, dove ha la sua casa. Ho pensato che questo viaggio mi rimetterà, dopo tutte queste emozioni. Quindi, Donald, è venuto il momento di dirci addio, e, questa volta, forse per sempre.

— Ma che dici mai? — gridò egli angosciato. — Che dici mai?

— Che non ci vedremo più — riprese ella ancor più pallida, e vacillando quasi come stesse per cadere. Tacque un istante e poi riprese: — Forse, è meglio così. Il Giglio di Shanghai non poteva sperare di più dalla vita...

Harvey parve barcollare sotto il colpo che così rudemente lo feriva in un sentimento che, per quanto egli non volesse confessarlo, era ancora ben vivo dentro di lui. Ma tornò rapidamente in sé, dando uno sguardo di orrore a Maddalena, che aveva visto porre, con aria di familiare intimità, la mano sulla spalla del generale.

Tornò a chiudere gli occhi, stringendo con

In "Cinema Illustrazione" il romanzo film della Metro Goldwyn Mayer

"MATA HARI"

(la vita tragica e fatale della famosa spia olandese)

con GRETA GARBO e RAMON NOVARRO

forza le palpebre. Poi vi passò una mano, e tornò ad aprirli, quasi a fatica.

Gli era balenata un'idea che gli ripugnava di accettare. Pure...

Pure, doveva essere vero. Forse il cinese le aveva offerto denari a profusione, gioielli, e quel palazzo, quel palazzo di cui aveva sentito or ora parlare.

Dio, come lo odiava, e come odiava lei! Ma lo doveva sapere già che, quella, era una donna venale, una di quelle donne che si possono comperare, quando si possiede una fortuna sufficiente...

Eppure no. Eppure no! Qualche cosa, dentro a lui, gridava che non era vero, che non poteva essere vero!

Si fece forza e chiese ancora:

— Ma è dunque vero?

Ella accennò col capo che sì, che era vero. Tentò un altro sorriso, e con un filo di voce, disse:

— È vero. Cinque anni sono stati un periodo troppo lungo, dottore. Troppo lungo. Nessun amore può resistere a tanto. Così anche il nostro è morto.

Aveva le labbra secche, non poteva più parlare. Se avesse detto qualche cosa di più, forse sarebbe scoppiata in singhiozzi, forse sarebbe caduta svenuta, morta, forse.

4 - (Continua).



"Che cosa va mai dicendo questo sciagurato, Maddalena?"

NATURICHI LA MOGLIE NATURICHI INDIANA



Lord Henry Kerhill e Jimm Winnegate, suo cugino, ufficiali inglesi, hanno in custodia 18.000 sterline, fondo di beneficenza per gli orfani del reggimento.

Lord Kerhill, all'insaputa del cugino, presta una parte del capitale a Hardwick, uomo d'affari, che lo investe in una speculazione. La speculazione prende una brutta piega e Hardwick si trova nella impossibilità di restituire, nel giorno stabilito, il prestito. Lord Kerhill è tanto più irritato in quanto che nutre un'infondata gelosia contro il cugino, sapendolo innamorato di Lady Diana, sua moglie. Diana che pure ama segretamente Winnegate, lo prega di allontanarsi dall'Inghilterra per non turbare la sua vita di famiglia.

Nel frattempo giunge la notizia che Hardwick, fallito, si è suicidato. Compromesso irrimediabilmente, Lord Henry vede nella morte l'unica via di uscita. Nel momento decisivo compare Winnegate e, volendo a qualsiasi costo risparmiare la vergogna e il dolore alla donna amata, offre a Lord Henry un mezzo di salvezza: egli si allontanerà, lasciandosi credere colpevole della sottrazione dei fondi.

Winnegate parte per l'America.

Sotto il nome di Jim Carston egli diventa proprietario di una fattoria nell'Arizona. Suo vicino è Cash Hawkins, un avventuriero, che con mezzi illeciti si appropria



del bestiame degli ingenui Indiani e li inganna quando può. L'antagonismo fra i due diventa odio quando Jim impedisce a Hawkins di strappare il bestiame a Tabywania, capo di una tribù indiana, e difende Naturich, giovane figlia del capo. Mentre Hawkins cerca di sorprendere Jim per vendicarsi, cade fulminato da un colpo di arma da fuoco. Sospettato in un primo momento, Jim riesce a provare la sua innocenza e fa ritorno alla fattoria. Lungo la strada egli è raggiunto da Naturich che gli confessa di aver ucciso Hawkins. Jim cerca di allontanare da sé la ragazza, ma poi la sua devozione lo vince. Egli la sposa e ne ha un figlio.

Passano sette anni.

Lord Kerhill, ferito a morte in un incidente di caccia soccombe. Rimasta vedova, Diana scopre il luogo di residenza di Jim ed, accompagnata dal fratello, Sir John, lo raggiunge. Jim, diventato in seguito alla morte del cugino erede della contea di Kerhill non intende di abbandonare Naturich, ma cede ai consigli di Sir John, di mandare il figlio in Inghilterra perché abbia una buona educazione.

Naturich, costretta a nascondersi perché ricercata dallo sceriffo per l'uccisione di Hawkins, assiste da lontano, con l'animo straziato, alla partenza del bambino.

Non potendo sopravvivere a questa separazione, si uccide.

Questa è la trama del film «Naturich la moglie indiana» della Metro Goldwyn Mayer, diretta da Cecil De Mille, interpretato da Warner Baxter, Lupe Velez, Eleanor Boardman, Charles Pickford.



I NUOVI FILMS

Il 17° fascicolo del

MEDICO IN CASA
ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE

si occupa diffusamente dei seguenti argomenti: Coste false - Costipazione - Costituzione - Costolette (sistemi di cucina; in quali casi le costolette sono dannose) - Il cotone nel vestiario e per l'igiene (varie condizioni nelle quali può essere usato) - La coxite: come si rileva e come si cura la tubercolosi dell'anca - Crampo (come si manifesta e come si vince) - Nervi del cranio - Il cranio e la sua topografia - Cremazione - Creme per viso - Cremor di tartaro - Creosoto - Crepitazione - La crescita dall'infanzia alla maturità (facilità delle deformazioni, sviluppo durante la fanciullezza, perché vi sono dei giganti e dei nani, ecc.) - Cretinismo - Malattie croniche - Croste - Il Crup (come si produce e come si cura) - La cucina (principi e loro applicazione in caso di malattie o di salute) - Cuoio capelluto - Il cuore e le sue malattie - Cure contro il bere - Daltonismo: prove e classificazione della percezione dei colori, ecc. ecc.

66 ARTICOLI
80 ILLUSTRAZIONI
2 TAVOLE A COLORI

figurano nelle 80 pagine di questo fascicolo: costa 5 lire in tutta Italia e Colonie.

ABBONAMENTI SPECIALI
per il periodo estivo

Al mare, ai monti, ai laghi, ovunque contiate di trascorrere le ferie, potrete ricevere per 12 settimane, inviando

L. 5.50

alla nostra Amministrazione, una delle seguenti pubblicazioni: **Il Secolo XX**, **Il Secolo Illustrato**, **Novella o Cinema Illustrazione**.

DODICI SETTIMANE di abbonamento a **Piccola** potrete averlo con sole

L. 4.50

DODICI SETTIMANE di abbonamento cumulativo alle cinque pubblicazioni: **Il Secolo XX**, **Il Secolo Illustrato**, **Novella**, **Cinema Illustrazione e Piccola**. (60 fascicoli) con

L. 25

L'abbonamento, con eventuali cambi di indirizzo, può avere inizio da qualsiasi momento. Indirizzare vaglia o francobolli all'Amministrazione: Piazza Carlo Erba, 6, Milano.

PER LA VOSTRA BELLEZZA

CURA PER L'ESTATE

Rientrando accaldati da una passeggiata, o dopo un viaggio in treno o in automobile, il lavarsi il viso con acqua fredda guasta la finezza e la freschezza della pelle. È dannoso anche mettere creme o acqua di colonia, perché provocano lo sviluppo dei peli superflui.

Per toglier al viso ogni senso di stanchezza, borse palpebrali, rughe, ecc., per rianimare il colorito e sbarazzare i pori dalla polvere, dall'untuosità e dai punti neri, occorre detergere la pelle con la famosa acqua Alabastrina dottor Barberi, che è un mezzo eccellente per conservare alla carnagione la sua finezza ed elasticità, rendendola fresca, soda e liscia come alabastro. Non trovandola dal vostro profumiere la riceverete subito inviando L. 15 al

Dott. BARBERI

Piazza S. Oliva, 49 - PALERMO



« La mascotte dei menestrelli » - Realizzazione di Fred Neromayer; interpretaz. di Helen Twelvestrees e Fred Scott.

Qui si voleva sfruttare cinematograficamente una nota orchestra-jazz, delle tante per cui gli americani van pazzi. E il film appartiene al primo periodo del sonoro, quando Hollywood, scacciati i divi muti, trasportò tutto il *music-hall* di Broadway nei teatri di prosa. Genere superato, che, anche negli effetti, ricorda le creazioni di Al Jolson. Fred Scott non è Jolson, ma canta bene, con sentimento e buona voce e lo si sente volentieri.

Alle esibizioni del virtuoso, dà pretesto una delle solite storie di palcoscenico (nella cinematografia americana tutti gli attori scimmiettano Kean, l'eroe del Dumas, che annega il genio nella sregolatezza). Anche questo s'ubriaca e si riduce al lastrico per l'amore di una donna indegna. Lo risolve e lo salva, secondo la moraletta in uso, un donnino umile e paziente, che a furia di prodigar tesori di bontà e di rassegnazione, finisce col diventare, appunto, la mascotte dei menestrelli, i quali la mettono a capo della loro quotidiana « parata ».

Brava e simpatica, la piccola Twelvestrees.



« Meluca, la rosa del Souk » - Realizzaz. di Jacques Severac; interpretaz. di Atouna e Pierre Gedy.

Annunziato insistentemente da qualche mese questo film coloniale dell'industria di Francia, era atteso con molta curiosità. Bisogna dir subito che, nei confronti del pubblico (specialmente del pubblico estivo che si dimostra meno esigente di quello invernale, anche se, grazie all'intermezzo autunnale che conserva alla città il suo aspetto consueto, tra l'uno e l'altro non esista una grande differenza) l'aspettativa non ha subito delusione. « Meluca », sotto vari aspetti superiore alla più gran parte dei films che vedono la luce di questi tempi, è quel che nell'ambiente si definisce un film commerciale. Pittorresco, appassionante, tien l'animo sospeso, incuriosisce.

Ciò stabilito, non si può affermare, in coscienza, che sia un film d'arte, come si vorrebbe sostenere. Come realizzazione, anzi, tra i tanti films coloniali che si sono succeduti sullo schermo, da un anno a questa parte, è dei meno riusciti e come scenario poi, è inferiore di gran lunga a « Kiff Tebbi », alla « Sperduta di Allah » e ad altre piccole cose di casa nostra. La tecnica è antiquata al massimo: non una scena indica nel regista desiderio di ricerca, ansia di nuove inquadrature, di sfruttamento adeguato dell'interessante materiale avuto a disposizione.

Il film narra la storia del rapimento di un bambino, figlio di uno sceicco, il quale, con l'andar degli anni, viene capo di un gruppo di banditi, ed è finalmente ricondotto al padre che lo ha pianto morto, dall'amore per la figliola d'un mercante, proprio quando correva il rischio di essere ucciso per ordine dello sceicco stesso. Impressionante ed efficace nel suo sintetismo, la scena dei lebbrosi, tra i quali Meluca vien relegata. La danzatrice Atouna, che non è molto fotogenica, ha momenti di sincera passione e, nell'insieme, non dispiace.

Riprese de « La febbre dell'oro » e di « Laila ».



In questo giornale si è affermato che le sale del centro, messe a duro cimento dalla stagione e dai mediocri programmi, avrebbero dovuto tentare la ripresa di vecchi films. E in questa settimana due locali di prim'ordine hanno accolto la nostra proposta, rieditando la « Febbre dell'oro », l'insuperato capolavoro di Charlie Chaplin e il notissimo film svedese « Laila » che tanto successo ottenne in prima visione.

L'esito ottenuto dal primo tentativo, conferma le previsioni del nostro collaboratore. Molta folla e buoni incassi. Si noti che i prezzi erano abbastanza alti e che « La febbre » è ormai passato in ogni più piccolo locale della periferia. « Laila » invece, non ha richiamato pubblico d'eccezione. Il film, nuovo, proiettato il lunedì precedente nella stessa sala, era costato in più, alla direzione, esattamente la somma risparmiata questa volta ma anche incassata in meno. Questa la cronaca esatta. Il che prova che l'idea delle riprese è degna di considerazione. Ma bisogna metter mano a films di grandissima fama, rimasti addirittura proverbiale.

Enrico Roma

S C A M P O L I

Un "insieme" eccezionale

Per « Il canto dell'aquila », uno dei films di portata eccezionale che è compreso nel programma attuale della Paramount, sono stati fissati i seguenti artisti: Gary Cooper, Sylvia Sydney, Miriam Hopkins, Fredric Murch, Claudette Colbert, Sari Maritza. Come è già stato annunciato è questo uno dei due films che la Paramount intende affidare, anche nei minimi ruoli, ai migliori suoi scrittori. La lista pertanto non è ancora completata.

Statistiche americane

Il « Film Kurier » riporta, da un Almanacco del Cinema, che vede la luce ogni anno in America, alcune interessanti cifre sull'industria cinematografica americana, fra queste cifre si viene a conoscere che il numero dei cinema negli Stati Uniti è di 20.200 di cui, attualmente in funzione 14.550 poiché alla fine del 1931 ne sono stati chiusi 5550. I cinema con installazioni sonore sono 13.223, di cui in funzione 11.641, estendone stati chiusi 1582. Cinema muti 5295: in funzione 1582 chiusi 3713. Cinema con sistema sonoro a dischi 3609; cinema con sistema a colonna sonora 6434; cinema con ambidue i sistemi 4898. Ben 600 sono le nuove sale in via di costruzione, che costeranno complessivamente 45 milioni di dollari. Gli incassi netti del 1931 in tutti i cinema degli Stati Uniti sono stati di 154 milioni di dollari.

Il numero totale dei posti nei cinema americani è di 107.674.111... Il numero degli spettatori negli U. S. A. per settimana raggiunge la cifra dai 65 a 69 milioni. Il numero degli spettatori nel mondo intero è settimanalmente di 185 milioni. Il numero degli spettatori ha diminuito nel 1931 del 10% su quello dell'anno pre-

cedente ed ha ancora diminuito del 40% nei primi sei mesi dell'anno corrente.

Dal 75 all'85% dei biglietti d'entrata sono comperati da persone adulte fra le ore 19 e le 20.

Infine, comunica l'Agensia Film, il capitale investito nell'industria cinematografica del mondo intero sale a 2,5 miliardi di dollari.

Sparate sul primo che fugge...

Tutti conoscono El Brendel, il notissimo comico della Fox (che tra breve vedremo in « La piccola emigrante », insieme a Janet Gaynor e Charles Farrell), come uomo pieno di spirito, ma pochi sanno le sue numerose avventure guerresche. E giorni fa nei circoli di Hollywood Victor Mac Laglen ne ha narrata una inedita.

Non garantiamo l'autenticità della storiella, in ogni modo la riferiamo come il poderoso Victor Mac Laglen la racconta.

Durante la grande guerra, El Brendel aveva avuto dal suo capitano l'ordine di andare ad accerchiare ed a snidare, con una pattuglia di soldati, tre o quattro tedeschi che si erano annidati in una piccola caverna armati di una mitragliatrice. L'eroico El Brendel scelse una notte oscura e si avanzò con le debite precauzioni, fino a pochi passi dall'ingresso del ricovero tedesco. Là si fermò ed annunciò ai compagni che, come era suo dovere, sarebbe entrato per primo: « Io vado dentro e li caccio fuori tutti. E voi sparate sul primo che fugge », disse. E si avanzò di due passi con la pistola in pugno, ma subito si arrestò sovrappensiero e chiamando il caporale: « Senti — gli disse sottovoce — quando vedi il primo uomo scappar fuori dal buco, accertati bene, prima di dar ordine di sparare, che... non sia io! ».

Victor Mac Laglen aggiunge malignamente che senza dubbio... era lui.

DEPILATORIO DOTT. MORISSON

Vi libera dai peli superflui in un minuto. Innocuo, profumato e di effetto sicuro.

Depilatorio liquido per il corpo. Flacone brevettato L. 12.— Crema depilatoria per il viso, tubetto L. 6.— Depilatorio in polvere per ambo gli usi scatola L. 5.— In vendita nelle principali Profumerie e Farmacie. Dep. Gen. G. BOZZI di G. - Via Domenichino 5 - MILANO - Telefono 49-091.



Per la
Joeletta
delle Signore

IL BORO TALCOE SEMPRE LA MIGLIORE
POLVERE PER LA PELLE

Anche nel gran caldo le Signore che usano il Boro Talco non perdono il loro fascino. La traspirazione eccessiva disgiusta. Il Boro Talco rissana, rinfresca e comunica la più delicata fragranza.

In vendita ovunque: BARATTOLI L. 3.00 - RUSTE L. 0.50

Unici preparatori: Farmacia Inglese

H. ROBERTS & Co.
FIRENZE**ATTENTI! Se non è ROBERTS non è BORO TALCO**

si alle labbra e alle gengive
il rosso permanente



Encaif
Egyptienne
Berselli Via Bossi 7 Milano

Essere
belle!

Al mare, non dimenticate di usare questi due prodotti indispensabili:

COLONIA
CIPRIA FLAVIA

colonia
Cipria

FLAVIABORARI & C.
PARMA

CRONACA DI HOLLYWOOD

La verità sugli occhi di Elissa Landi - Spiritismo - Cuori d'oro

La notizia aveva commosso tutto il mondo: Elissa Landi ha perso la vista. Poi si seppe che si trattava di molto meno: un piccolo disturbo agli occhi guarito con poche gocce di collirio. Ora ripariamo del fatto poiché ha suscitato un vero vespaio a Hollywood. Dovete sapere che il medico di Elissa Landi le aveva ordinato una cura precauzionale per gli occhi. La specialità ordinata alla diva era un medicamento al quale la casa produttrice aveva fatto una enorme reclame proprio in quei giorni. Dicevano i larghi cartelloni pubblicitari della ditta Patnam: « Perché Elissa Landi ha gli occhi più belli di Hollywood? Perché adopera il collirio XXX... ».

Appena il telegrafo diramò in tutte le Americhe la notizia dell'accecamento di Elissa Landi, molte ditte disdussero l'ordinazione di collirio alla casa Patnam.

Voi capite che in commercio un incidente di questa specie può voler significare la fine. Perciò, appena appurata la verità, l'amministratore della Patnam si recò a Hollywood per fare un'inchiesta intorno a

chi era stato a mettere in circolazione il grosso serpente di mare. L'inchiesta fu molto rapida: era stato l'agente di pubblicità di Elissa. Ora la casa Patnam ha chiesto un risarcimento di alcuni milioni di dollari, ma si sa come andrà la faccenda: cioè verrà data ampia pubblicità alla smentita, e sarà la diva stessa a divulgare una pagina autografa in cui esalterà le virtù del collirio Patnam.

Insomma, tutto ciò si risolverà, come si è già risolto, in una nuova e larga reclame per la casa... e per la diva, soprattutto.

Costance Bennet fa dello spiritismo. Una volta al mese essa raduna in casa sua gli amici che si occupano dell'al di là. L'ultima seduta è stata dedicata allo spirito di Lon Chaney. Il messaggio del defunto è straordinariamente interessante, tanto che molti sospettano si tratti di un trucco. Non ditelo però alla Bennet, che tiene quasi quasi più alle sue qualità medianiche



Freddie March sostiene in "Dottor Jekyll" la doppia parte di "Jekyll" e "Hyde". Questa interpretazione ha valso all'attore i più grandi plausi della stampa e del pubblico. "Dottor Jekyll" è tratto dal romanzo famoso di Stevenson ed è stato realizzato magistralmente da Rouben Mamoulian. Ne pubblicheremo presto alcune splendide scene

che a quelle cinematografiche. Ma eccovi il testo del messaggio che Lon Chaney avrebbe comunicato ai suoi compagni mediante le gambe di un tavolino.

« Cari amici, siete tutti in decadenza. Bisogna morire a tempo, come ho fatto io, come ha fatto Lya De Putti, non sopravvivere alla propria sconfitta. Rodolfo Valentino, che io vedo qualche volta, è un giovane dio, un mito, perché è morto prima che una sola ruga deturpasse il suo volto, prima che il minimo appunto fosse fatto alla sua arte. Non vedete che sta salendo un esercito di giovani che oscurerà entro un anno il vostro nome? Ebbene, io vi dico che l'infelicità scenderà sulle vostre case. Gloria Swanson finirà nei teatri di legno di Coney Island, Greta Garbo s'innamorerà di un facchino e fra un anno abbandonerà lo schermo. Troppo tardi, perché già oggi la folla comincia a essere stanca di lei.

Ma non s'illudano nemmeno i giovani: quando il loro nome sarà nel pieno fulgore, avverrà una cosa

nel mondo tecnico cinematografico che segnerà la fine del divismo. Il 1934 sarà il grande anno del cinematografo, ogni famiglia avrà il suo apparecchio e l'arte avrà dei principi così nuovi e oggi impensati che Hollywood diventerà soltanto la meta di qualche pellegrino romantico. Hollywood sarà un cumulo di rovine e di ricordi su cui aleggeranno eterni gli spiriti nostri, cioè di coloro che hanno saputo morire in tempo ».

Come previsione, non c'è male. Aspettiamo il 1934 per giudicare Lon Chaney come profeta, ora che lo conosciamo come grande artista.

Un bel tiro è stato combinato da Jean Hersholt (quello di « Transatlantic » che vedrete anche in « Grand Hôtel ») al suo amico Oliver Hardy (il comico peso massimo di « Muraglie »). Oliver Hardy è molto tirchio, si dice; è questo il solo suo difetto. Non dà mai un soldo di elemosina, per questo si è fatta la brutta nomea che ho detto. Ma io posso dire che Hardy, in fondo, ha il cuore d'oro. Fa la beneficenza a suo modo, quando gli fa comodo. L'anno scorso regalò mille dollari a un povero perché lo salutava tutte le mattine che lo incontrava senza chiedergli l'elemosina. Stranissimo Hardy. Jean Hersholt si è travestito, con quella straordinaria abilità che gli conoscete da straccione si è messo a pedinare Hardy per un giorno intero chiedendogli a ogni piè sospinto la carità.

Hardy andò a casa. A mezzanotte suonarono il campanello. Hardy si affacciò alla finestra: maledizione, era il solito mendicante. Hardy, con un impeto d'ira, afferrò un vaso di fiori e lo lanciò in strada contro il disturbatore. Per fortuna sbagliò bersaglio. Ma dopo pochi minuti un policeman saliva nella sua casa e gli affibbiava una multa di cinquanta dollari per schiamazzi notturni e per lancio di oggetti nella via. I mendicanti erano vendicati! E John Hersholt poté smascherarsi all'amjco.

Jules Parme

RETROSCENA DELLA HOLLYWOOD ITALIANA

Come scacciare il malumore

Abbiamo visto alla Cines tra un periodo e l'altro di lavoro e precisamente al ristorante che il *Sor Giulio* con febbrile attività conduce verso più dolci e rosee sieste, alla Caesar all'osteria di *Ciro*, la cui incomprensibile insegna è questa: *A la Gran Futé* ed alle Grotte di Enotria il caratteristico locale sotterraneo di Piazza Barberini dove si dà convegno tutta la *haute* cinematografica e teatrale presente a Roma, le attrici e gli attori di cui parliamo ed abbiamo chiesto loro quali sono i loro sistemi per combattere l'umor nero, che potremmo chiamare « il male del secolo ».

LEDA GLORIA afferma che solo gli stupidi sono infelici, e che un individuo afflitto dal malumore e dallo *spleen* può sempre vincere la sua melanconia.

« Quando mi accorgo che tutto mi infastidisce e che la vita comincia a sembrarmi grigia, mi precipito con la mia automobile all'aeroporto del Littorio e faccio portar fuori il mio aeroplano. Il volo ha un effetto tonificante sui miei nervi e fa sparire d'incanto la tensione che mi faceva veder tutto grigio. Su, tra le nuvole, lontana dalle cause che mi hanno turbata, vedo la piccolezza degli uomini e comprendo quanta poca importanza abbiano i nostri piccoli fastidi di fronte all'immensa maestà del creato, quando discendo mi sono già rappacificata con me stessa e sento che le mie preoccupazioni non erano poi tanto gravi e degne di considerazione come mi era parso prima di intraprendere il volo.

Intendiamoci bene, io non pretendo che tutte le persone affette da malinconia debbano possedere un aeroplano oppure avere i mezzi per volare ad ogni accesso di cattivo umore. — Quelle persone che non hanno aeroplano oppure hanno paura (!) di volare potranno combattere l'umor nero facendo una bella passeggiata, lontano dalla folla e dalla vita cittadina. »

ISA POLA, la nostra più spigliata attrice (che dopo il reale successo ottenuto ne

La cantante dell'Opera è stata scelta da Nunzio Malasomma come protagonista del film testé ultimato tratto dal tedesco *Fraulein Falsch Verbunden, La telefonista*) pretende di curare la malinconia con un cambiamento di scenario. Per una diva cinematografica si può dire che il rimedio è omeopatico! Ad ogni modo riferiamo la sua ricetta per quello che vale:

« Quando abitavo nella mia villa in Romagna — asserisce la bolognese Isa — (è necessario ricordarsi che essa è di Bologna poiché non lo si capisce affatto dalla pronuncia) preferivo trasferirmi all'Hotel ogni qualvolta il malumore mi assaliva, così al ritorno apprezzavo sempre più la mia casa. Ora abito a Fregene in una villa che dà sul mare Tirreno, perché la vista del mare sempre in moto, il mare che mormora inesausto contro la riva, serve a darmi quella calma che a volte mi manca e a distendere i miei poveri nervi tesi troppo a lungo durante le recite che ci sibrano.

Vi assicuro che mi basta affacciarmi al balcone del mio *bungalow* per sentire l'influenza benefica dell'immensità azzurra. Questo sistema, che d'altronde i medici consigliano spesso quando dicono all'ammalato che occorre un

« cambiamento d'aria » viene approvato da molti attori che vivono nella Hollywood italiana.

MIMI AYLNER (nuovo acquisto della Cines per la quale ha girato nel film *La telefonista* e che adesso sotto la direzione del Conte Baldassarre Negroni sta lavorando in uno insieme a Rina Franchetti, Vittorio De Sica, Umberto Lenzi, Loli Pilotto, ecc. nella edizione italiana di *Zwei Glückliche Herzen*, un altro grande successo di Abraham il notissimo compositore di *Oh! come son felice!*, ecc., monta nella sua auto, la celeberrima Mimì, in cerca di nuovi paesaggi, per strade sconosciute.

Talvolta si smarrisce ed allora è costretta a concentrare tutta la sua attenzione per orientarsi.

Così, senza accorgersene, ella dimentica la preoccupazione che l'assillava prima, perché un'altra preoccupazione si è sostituita nel suo cervello — *Chiedo scaccia chiedo*, dicevano gli antichi che non difettavano di acume.

LYA FRANCA, la bionda sirena della Cines risponde subito alla nostra domanda: — Che sistema adotta per scacciare il malumore? —

— Il giardino! — esclama quasi allegra — Dovunque ho abitato ho sempre avuto un giardino. Certo le mie pretese talvolta non erano eccessive, perché mi accontentavo anche di una scatola di terriccio fiorita di viole del pensiero; invece dopo ho avuto un giardino esteso quanto un isolato. Ma se sapeste la gioia che provo quando, munita di forbici per potare o d'una piccola zappa mi appresto alle operazioni del giardinaggio! In tal modo sono guarita di alcuni pericoli grigi della mia vita.

Certo se sono di buon umore il giardinaggio mi rende ancora più felice; ma se sono triste dimentico tutto fra le carote ed i roseti.

GERMANA PAOLIERI confessa che l'unica cura garantita contro la noia e lo *spleen* è il bagno di sole: — Il sole mi rende vivace, mi mette addosso l'argento vivo — spiega Germana e gli occhi le si ravvivano al ricordo delle ore liete trascorse sotto la carezza dei raggi solari — perché che cosa significa

essere di malumore? Significa star male, sebbene sia un malessere blando.

Ebbene, quando io sto male, ricorro alle cure del medico della natura, il sole. La sua influenza benefica si riversa sui miei nervi, li distende e li blandisce e dopo resto scevra di pensieri e di crucci con quel senso di soave stanchezza che si prova dopo un bagno risoratore.

Il metodo che adotta RINA FRANCHETTI (vecchia conoscenza dell'Arcimbaldi e della Za Bum N. 8), per scacciare i pensieri incresciosi è un metodo ottimo sotto tutti i punti di vista tranne quello pecuniario.

Eppure ella vi ricorre tutte le volte che ne ha bisogno, perché solo così può guarire. — Ella va fuori e si compra una toilette da Marta Palmer.

« La reazione psicologica che avviene in me nell'atto in cui provo il nuovo abito, cioè quel complesso di sensazioni gradevoli che prova ogni donna nel vedersi abbigliata differentemente, mi basta per guarire di qualsiasi *spleen*.

— Quello che dite è giusto — obbiettiamo noi — ma ammetterete che il vostro sistema non è pratico per un uomo...

(continua al pross. num.)



Germana Paolieri e Carlo Lombardi ne "Il dono del mattino" che si gira alla Caesar, direttore Enrico Guazzoni.

Consultate il dentista almeno due volte all'anno

"I suoi denti hanno splendore di primavera ..."

... lei deve aver cura di questo loro splendore, continuando ad usare quotidianamente i Dentifrici GIBBS, che, grazie agli studi assidui di eminenti chimici, hanno acquistato fama universale.

I Dentifrici GIBBS, grazie alla loro schiuma fragrante, che sola può penetrare in ogni minima cavità del sistema dentario, garantiscono denti bianchissimi e perfettamente puliti, e lasciano l'alito fresco e delicatamente profumato.

Sia il Sapone Dentifricio GIBBS che la Pasta Dentifricia GIBBS a base di sapone, composti di sostanze purissime, Vi offrono la massima garanzia per lo smalto dentario, che non intaccano minimamente.

Usate sempre il Sapone Dentifricio GIBBS:

PERFETTO ED ECONOMICO!

S. A. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano



467



La Traspirazione Scientifica con bagni di vapore surriscaldato

(Brevettato in tutto il mondo)

Approvato dalla Direzione Generale di Sanità con Decr. 971 del 7-1-931-IX

Via Monte di Pietà, n. 8-D - TORINO - Tel. 44-901

I BAGNI DI VAPORE SURRISCALDATO SEMPLICI, PROFUMATI, E MEDICAMENTOSI (iodati, solforosi, ossigenati, carbonici) rappresentano il mezzo più moderno ed efficace per le GURE TERMALI in casa ed in viaggio.

Il bagno di vapore surriscaldato PREVIENE, COMBATTE, GUARISCE

OBESITÀ; Artropatie acute croniche (reumatismo, artrite, sinovite, ecc.); Nevralgie (scallica, nevriti); Lombaggine, Urticaria, Gotta, Calcolosi renale, Litiasi biliare, Enfisema, Bronchiti croniche, Male di gola, Laringiti croniche, Artrite, Disturbi dell'età critica, Migraie, Affezioni reumatiche e del ricambio, Malattie della pelle.

Il vapore surriscaldato attraverso la superficie cutanea, favorisce l'eliminazione di tossine e di impurità provocando oltre alla traspirazione una diuresi abbondante.

Con il bagno surriscaldato medicamentoso ognuno può fare a domicilio con una spesa minima qualunque

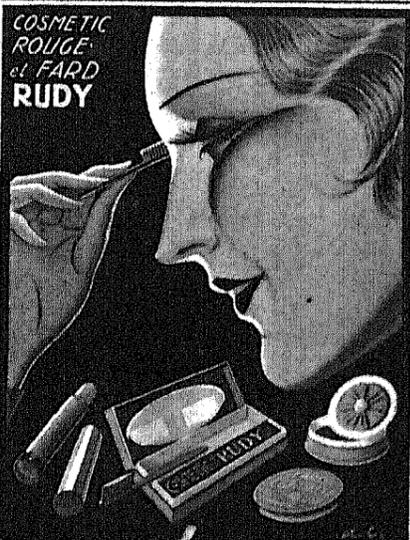
CURA TERMALE

(Cloruro sodico, sale bromoidrico, alcalina, ferruginosa, magnesiana, con acqua di mare, ecc.) (Un buon profumo su di una pelle purificata colla traspirazione scientifica rende la donna irresistibile).

FORMULE STABILITE DALLA DIREZIONE SANITARIA DELLA CASA

Chiedere OPUSCOLI E ISTRUZIONE GRATIS:

LA TRASPIRAZIONE SCIENTIFICA: Via Monte di Pietà 8-D - TORINO - Telef. 44-901



A titolo di réclame questi tre prodotti vi verranno spediti dietro rimessa di L. 10 dal deposito gen. per l'Italia e Colonia: S. Calabrese, via C. Correnti 26, Milano.

Leggete "COMOEDIA"

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

La Signora Scotti di Milano avendo usato la seguente ricetta, che tutti possono preparare a casa loro a poca spesa, ed scrive che è rimasta gradevolmente e ripena dai meravigliosi risultati ottenuti perché i suoi capelli grigi hanno riacquisito il loro colore naturale:

« In un flacone da 250 g. annati versate 80 g. acqua di Colonia, (3 cucchiaini da tavola), 7 grammi di glicerina, (1 cucchiaino da caffè), il contenuto di una scatola di Composto (ex-1) nella quale troverete un BUONO, ed un utile TRICIALO - ed una acqua comune fino a riempire il flacone. Le sostanze necessarie alla preparazione di questa lozione possono essere acquistate con poca spesa in tutte le farmacie, nelle migliori profumerie e presso tutti i parrucchiere. La stessa applicazione due o tre per settimana fino ad ottenere poi i vostri capelli il colore desiderato. Questa preparazione non è una tintura, non tinge il pelo capelluto, non è grassa e si conserva indefinitamente. Con questo mezzo tutte le persone coi capelli grigi ringiovaniranno di almeno 20 anni »

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene la guarigione della DEBOLEZZA NEVRONICA ed anche VIRILE colla ritonale **FILLOLE MELAI**, le quali riducono forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite.

Chiedete l'opuscolo gratis
Due scatole per posta L. 31 anticipato alla Ditta **E. MELAI** - Via Lario, 48 - BOLOGNA
Deposito a Milano - Farmacia - Via Farini, 88



LA CASSETTA SULLA SPIACCIA

In questo film che in America è stato definito « il film più delicato e gentile che sia mai stato prodotto », riappare la simpaticissima coppia Gaynor-Farrell, i due beniamini del pubblico di tutto il mondo, diretti da Henry King.

Janet Gaynor ha in questo film la parte di una servetta che si innamora di un giovane compositore che vive nella pensione dove ella lavora. Vi è in principio tra i due soltanto una tenue amicizia, una istintiva simpatia fatta di ammirazione da parte di Mary Ann e di compassione da parte del musicista per la vita sfortunata della piccola amica.

Ma dalla simpatia nasce l'amore ed allora alternative di gioia e di dolore conducono i due giovani verso un avvenire luminoso di felicità.

Editrice la casa Fox.



Tredici stelle all'anno: quante in nove anni?



Mary Astor, la popolarissima diva, è diventata mamma in questi giorni. Qui la vedete con la sua bambina. Il marito di Mary Astor è il dottor Franklin Tharpe

Le figlie della fortuna

Fra i tanti pregiudizi buttati all'aria dal mondo del cinema c'è anche quello dell'influenza funesta del numero tredici. Tanto è vero che esso è stato scelto come base per il lancio delle nuove stelle. Infatti la Western Association of Motion Picture Advertisers, nota sotto la sigla di *Wampas*, una organizzazione californiana tendente a mettere in evidenza la migliore produzione cinematografica, ogni anno pubblica una lista di tredici fra le giovani attrici che maggiormente si son distinte nei 365 giorni e le proclama degne di assurgere come stelle. È stata pubblicata da poco la lista di quelle che sono state scelte in conseguenza delle buone qualità dimostrate nel 1931. Eccola: Sidney Fox, Rochelle Hudson, Karen Morley, Joan Blondell, Frances Dee, Joan Marsh, Barbara Weeks, Marion Shilling, Frances Dade, Constance Cummings, Judith Wood, Anita Louise, Marian Marsh.

Questi nomi, senza dubbio, prevalgono su tanti altri in questo momento; ma quanti di essi saranno ricordati ancora nel 1933 e negli anni successivi? Saranno tutte stelle queste ragazze che adesso sembrano figlie della fortuna?

Un bel fascio di nomi

A queste domande si può rispondere con un'altra domanda: le altre speranze che furono proclamate negli anni precedenti, sempre a gruppi di tredici, hanno risposto all'indicazione di coloro che le scelsero?

Vediamo dunque e torniamo un poco indietro, all'anno in cui la *Wampas* iniziò le sue profezie: il 1922. Allora la lista delle tredici preferite fu la seguente: Colleen Moore, Claire Windsor, Mary Philbin, Patsy Ruth Miller, Marion Aye, Kathryn McGuire, Helen Ferguson, Louise Lorraine, Lila Lee, Jacqueline Logan, Lois Wilson, Pauline Starke, Bessie Love.

Un bel fascio di nomi, come vedete. Molte di queste artiste divennero l'adorazione di milioni e milioni di spettatori, altre furono dimenticate, altre infine tornarono alla notorietà dopo un certo silenzio, come Bessie Love che si è fatta ammirare in « *Melodia di Broadway* ». Colleen salì le alte vette della celebrità cinematografica, ora è solo una ricca ma disillusa donna. Il divorzio con John McCormick ha rovinato la sua vita privata, così come il divorzio di Lila Lee da James Kirkwood ha fatto precipitare quest'ultima attrice. Altre due divorziate, Pauline Starke e Claire Windsor ebbero il loro momento e forse ne avranno altri, Mary Philbin e Lois Wilson ascesero al-

quanto verso il firmamento ma non ci rimasero e si tennero in seguito ad un livello medio. Come tante altre, del resto.

Fra le prescelte del 1923

Di quelle scelte nell'anno successivo chi ricorda adesso Derelys Perdue, Ethel Shannon ed Elena Lynch? Delle tredici di allora vennero su senza dubbio Eleanor Boardman ed Evelyn Brent. Jobyna Ralston era un'altra bene avviata sulla via del firmamento, ma ella volle essere la signora Richard Arlen e non si può negare la sapienza di quella scelta.

Dalla Bow alla Borden

Nell'anno successivo, 1924, la *Wampas* scelse due donne che presto guadagnarono milioni: Clara Bow e Dorothy Mackaill. Qualcuno ha ritenuto che l'ascesa di Clara

sia stata una meteora. Per un tempo si è creduto che gli scandali sulla sua vita privata avessero troncata per sempre la sua carriera artistica, ma ora che ella è felicemente maritata è certo che andrà a riguadagnare il suo posto sullo schermo. Dorothy Mackaill, una nativa di Hull, ha dato molti eccellenti lavori e maggiormente soddisfa la sua ambizione ora che è annoverata fra le più luminose stelle.

E delle altre preconizzate stelle nel 1924? Chi ricorda più Alberta Vaughan o Lucille Rickson che è morta di polmonite a sedici anni o Elinor Faire, Azel Keener, Margaret Morris e Gloria Grey?

L'anno 1925 fu cattivo per i profeti di *Wampas*. Una sola ragazza fra le tredici, Olive Borden, ha tenuto alta la sua reputazione ma anche la notorietà di costei non è stata e non è permanente.

La grande vendemmia del 1926

Ed eccoci invece all'anno che è stato chiamato della grande vendemmia. La lista pubblicata nel 1926 conteneva fra gli altri questi nomi selezionati fra le giovani che avevano brillato durante l'anno precedente: Janet Gaynor, Dolores del Rio, Mary Brian, Joan Crawford, Dolores Costello, Fay Wray, Sally O'Neil e Joyce Compton. Quasi tutte accarezzate dalla fortuna. Janet Gaynor diviene stella nel film « *Settimo*

numero tredici non le ha risparmiato fortuna. È noto poi come Mary Brian e Fay Wray abbiano saputo dare molto buon lavoro allo schermo. Dolores del Rio, purtroppo, ha avuto la sua parte di tragedia domestica; ma essa se ne è rifatta in arte dove gode ancora quella popolarità che le aveva serbato il destino.

I soli nomi da notare nel gruppo del 1927 sono quelli di Helene Costello e Barbara Kent. Qualcuno ricorda anche Sally Rand; ma questa, scelta come una futura stella nel 1927 era contenta di far partecipe in piccoli lavori nel 1930. Questa è la fama!

Arte e matrimonio

Vediamo ora le tredici indicate l'anno successivo, nel '28. Se ne ricordano otto: Sally Eilers, Irme Collyer, Sue Carol, Lupe Velez, Ruth Taylor, Dorothy Gulliver, Molly O' Day e Alice Day. La prima, Sally Eilers, fu fortunata in amore — sposò Hoot Gibson — ma non brillò in arte. Brillò in « *La vergine folle* » e poi più nulla. Sue Carol e Lupe Velez, al contrario, non sono state sempre felici in amore, ma il successo le ha seguite sempre.

Il matrimonio e la maternità hanno reclamato a sé Alice Day e Ruth Taylor ed esse probabilmente preferiscono quelle occupazioni alla fama dello schermo. Ruth Taylor, ricordiamo, era stata proposta da



A Santa Monica: tre divi assistono a un match di polo. Da sinistra: Helen Finsley, Alan Davis, Peggy Shannon.

Cielo» e da allora la sua carriera e la sua vita privata sono un vero settimo cielo. Dolores Costello sembra un po' eclissata sullo schermo, ma suo marito, John Barrymore, e sua figlia bastano a renderla fortunata. Joan Crawford è quella che è e può dichiararsi più che soddisfatta della vita. Il

Lorelei Lee per far la ragazza americana in « *Gli uomini preferiscono le bionde* »; e i direttori della Casa dissero di no. Ma un milionario, il signor Zuckerman, la vide, e la sposò. Un matrimonio felicissimo.

Anche senza la profezia

Nel gruppo del 1929 troviamo alcuni nomi che raggiunsero facilmente e giustamente il successo: Helen Twelvetrees, Loretta Young e Anita Page. Dopo di queste notiamo Josephine Dunn e Sally Blane. Ma la fama non ha voluto seguire, invece, Betty Boyd, Caryle Lincoln, Doris Hill, Helen Foster e Doris Dawson. Alcune di queste sono sparite già dalla scena, altre fanno parti secondarie.

Manchiamo delle profezie dei due anni successivi. La *Wampas* in quell'anno decise di non farne. Non avevano trovato nulla di notevole fra quelle prodottesi nell'anno che era finito?

Non sappiamo; ma forse ha contribuito a dare un certo disorientamento l'introduzione del film parlato. Come far previsioni se il cinema era in piena rivoluzione?

Inutile dire, però, che son sorti anche astri, e alle volte improvvisamente, che non erano stati previsti dai selezionatori della *Wampas*. Piccole attrici cui nessuno badava sono apparse ad un tratto in una nuova scintillante luce coll'interpretazione di qualche parte ad esse adatta. È il caso, per esempio, di Helen Hayes e Barbara Stanwyck. E invece, come abbiamo visto, quante di quelle 117 ragazze preconizzate nelle nove liste di tredici nomi, non son riuscite a salire in cielo! E quante altre dovranno ancora lavorare perché la predizione della *Wampas* si avveri. Si avveri, cioè nel raggiungimento delle due mete augurate col numero tredici: la gloria nell'arte, la felicità nella vita.

E. Norris

Un singolare tipo di barbaro e di eroe: il generale Suwarow



I Russi di Suwarow arrivano in Italia attraverso le Alpi

Mentre perdurava il soggiorno di Bonaparte in Egitto, tutta l'Europa monarchica — ad eccezione della Spagna e della Prussia — si era schierata contro i Francesi. I Russi, comandati dal generale Suwarow, si erano ormai uniti agli eserciti austriaci ed il nome di questo generale appariva circondato dalla fama di barbaro feroce. Piccolo, scarno, irruento, con un volto rugoso tagliato da una bocca smisurata, andava tutto vestito di bianco e si afferma che facesse dare del veleno ai soldati che non erano più in grado di combattere. Fanatico, ridicolo, eroe, adorava la sua patria, si inginocchiava davanti al vessillo nazionale, imitava il verso del gallo e con questo svegliava i suoi soldati. In tempo di pace suonava le campane e cantava nelle cerimonie religiose: in guerra arringava i soldati con parole veementi e conosceva il segreto per trascinarli ad assalti travolgenti. Si dice che si nutrisse di carne cruda e che durante i pasti un servo lo avvertiva quando avesse bevuto abbastanza. Soleva ripetere che la palla di cannone « è una vecchia pazza che non sa quel che si faccia, mentre la baionetta è una giovane in tutto il suo vigore ». Le battaglie del Suwarow e le atrocità commesse dalle sue orde durante la campagna italiana, sono suggestivamente rievocate — assieme agli altri avvenimenti che si svolsero in quel tempo — nella 14ª dispensa della *Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia* di Cesare Spellanzone (Collezione Storica Illustrata Rizzoli): costa 70 centesimi.

VITA E MIRACOLI DI PIA LOTTI

Pia Carola Lotti è una fanciulla romantica. Voglio dirlo subito, perché è questo, a parer mio, un raro pregio e artistico e spirituale. Ma non si creda, per ciò, che la bella Pia legga Foscolo o s'interessa sui Promessi sposi. No, Pia legge Bontempelli ed è felice di vivere nella cornice del più schietto novecentismo. E, dunque, una romantica d'oggi, una neoromantica, come sono tutte le persone intelligenti del nostro tempo, senza voler offendere con questo, tante altre bravissime persone.

Tutto questo si comprende al primo entrare nella casa di Pia.

Pia è milanese, di Porta Nuova, ed è nata il 24 giugno 1910. Età felice ventidue anni. Abita a Roma in via Sicilia: una casa moderna che ha tutta l'aria d'essere antica. Gli ambienti sono originariamente ammobiliati in stile novecento e dàn gioia al solo vederli. Dalla ampia finestra del salotto si scorge l'asfalto lucente della strada su cui campeggia bianco, ieratico, il metropolitano di servizio all'incrocio di via Romagna. Vien fatto, istintivamente di pensare al metropolitano di « 522 », il metropolitano di Bontempelli. Pia Lotti se ne sta molte ore della sua giornata seduta presso quella finestra coi suoi libri preferiti nella bella mano, gettando di tanto in tanto, durante le sue considerazioni sui pensieri letti, uno sguardo amoroso sulla Città Eterna.

Proprio così.

Pia Lotti è bionda, ha gli occhi grigi, chiari o scuri, secondo la luce, ma lucenti sempre. C'è in fondo alle sue pupille uno scintillio ambiguo, felino che sembra una luce di bontà e di tenerezza nascosta in riflessi di perfidia.

È alta m. 1,68. Pesa 52 chili. Misura alla vita appena settanta centimetri. È una libellula.

Entrò in arte con la massima semplicità. Ansiosa di dare uno scopo alla sua vita, mandò le sue fotografie alla Cina e fu invitata a fare un provino per la Wally. Incontrata da Stefanof, direttore dell'« Uomo dell'Artiglio », fu subito presa per quel film che fu, ahimè, la sua prima fatica cinematografica. Lavorò poi in altri film, sino a che ebbe la sua gran parte in « Taxi » il film di Camerini, terminato in questi giorni. In « Taxi » Pia Carola Lotti è una spiritosissima ragazza e si chiama Gina.

La biondissima Pia, fanciulla romantica, è una sportiva d'eccezione. Conosce tutti gli sports, dal tennis all'automobilismo. È un asso. Nel 1929 con una Lambda settima serie ha vinto la Milano-San Remo. Ha partecipato poi ad altre corse classificandosi sempre in ottima quota.

Si prepara ora per il Gran Premio d'autunno a Roma. Faremo il tifo per lei in modo assolutamente eccezionale.

Dire ora che profumo preferisca la bella Pia sarebbe assurdo. C'è invece da dire qualcosa d'assai più importante.

Udite, udite! Pia Lotti è innamorata. È fidanzata da dieci anni. Essa ne aveva dieci, egli venti. E si amano ancora. Pia è fedele al suo amore, e rinunciarebbe a tutto pur di fare il nido, rinunciarebbe anche alla sua arte...

Non avreste mai creduto, è vero, lettrici graziose, che un'attrice potesse amare così? Ebbene, imparate da lei, da Pia Lotti che sorride parlando del



Pia Lotti

suo amore, ed è felice, anche se comprende che il tempo è una crudele realtà per i sogni. Ma che importa, pur che si possa sognare?

Prima di lasciarci abbiamo voluto che Pia Lotti ci raccontasse qualche episodio curioso della sua vita. Pia, amabilissima come sempre, ha sorriso e ha detto: « Siete implacabili, voi giornalisti. Se la nostra vita fosse priva di fatti curiosi, bisognerebbe inventarli... »

« Illustra amica — le ho risposto — la fortuna del cinema americano sta per tre quarti nel duello immaginifico degli agenti pubblicitari delle varie dive... »

Pia ha sorriso, poi mi ha detto: « È successo pochi giorni fa, in tram (perché io vado anche in tram), in Piazza del Popolo. Eravamo stipati come sardine. A un tratto sento una mano che mi sfiora le anche. Dietro di me avevo visto un vecchietto che aveva gli occhiali da sole. « Avrà fatto senza volere — penso io. — Ma ecco che un giovanotto dice forte: — Signorina, questo vecchio sta tentando da due minuti di aprire la borsetta, signorina... » Io mi volto e vedo il vecchio che si fa pallido, terreo. Mi guarda come un povero cane bastonato. Dopo un attimo di esitazione, rispondo, mentre tutti gli occhi erano rivolti verso di noi e un agente che era fra i passeggeri già cercava di farsi largo per avvicinarsi a noi: « Caro signore, non dica sciocchezze ». E poi, rivoltami al vecchio: « Vieni, papà, scendiamo ». Il vecchio mi seguì docilmente. Appena il tram riprese la corsa, il vecchio mi fece un lungo discorso per dimostrarmi che non era vero ciò che avevan detto. E me ne convinsi. Ci lasciammo che eravamo buoni amici. Solo quando fui a casa mi accorsi che non avevo più il portamonete nella borsetta. Ebbene, caro amico, ecco il fatto per me più memorabile in questi ultimi anni. Nonostante ciò continuo ad avere delle illusioni sul conto dei nostri simili ». Pia sorride: e il suo ottimismo e la sua umanità mi fanno venire in mente quel personaggio romanzesco che se ne andava sui tram più affollati per farsi borseggiare. Era un modo quello — egli diceva — per far del bene anonimamente.

Jessa

I GRANDI SEGRETI

Ognuno ha l'età che dimostra. Ecco perché dovete restare giovani, fare scomparire i difetti, ridare vigoria e tinta naturale ai capelli, sopprimere i peli deturpanti, curare il colorito e la freschezza della pelle, ecc., coi seguenti prodotti meravigliosi e veramente scientifici:



CADUTA DEI CAPELLI I capelli sono la poesia del viso. Se i vostri capelli sono radi e stentati, se vi cadono in modo uniforme od a placche, se s'imbiancano anzitempo, se avete forfora o prurito, non aggravate il vostro stato coll'uso di acque odorose inutili, ma ricorrete subito alla Pomata Capillogena del Dr. Lavis, che è un tonico e fortificante poderoso della vitalità del bulbo. Questa pomata, alimentando e nutrendo i capelli, ne arresta prontamente la loro caduta, sopprime la forfora e rende la capigliatura fitta e rigogliosa, morbida e solida. Successi continui, incontestati. Un vasetto L. 12,50 (cura di 4 vasetti L. 46).



CAPELLI BIANCHI I capelli bianchi invecchiano. Invece restituite loro il bel colore naturale di gioventù usando la portentosa Lozione Viennese, innocua, d'impiego facile e segreto. Successo immane, garantito. Non essendo una tintura, non macchia e non lascia traccia, che rivelino il suo impiego. Una bottiglia L. 12 (4 bottiglie L. 44).



ONDULAZIONE PERMANENTE I capelli ondulati danno al viso un aspetto più giovane. Potete conservare una bella ondulazione ed arricchirla, marcata per dei mesi di seguito usando il Crinesil, di impiego facilissimo e sicuro. Grande economia. Un flacone L. 10.



PELI DETURPANTI Costituiscono il più atroce oltraggio all'estetica femminile. Non aggravate però di più il vostro stato coll'uso d'inutili depilatori. Rendete invece definitiva la scomparsa dei peli, colle meravigliose Acque Tricofaghe, le quali, divorando i peli o le loro radici, rendono impossibile l'ulteriore crescita. Prezzi: Acqua Tricofaga N. 1 per peli del viso L. 14 » 1 » » corpo » 14 » 2 per radici » 14



La cura consiste nell'uso del due liquidi N. 1 o N. 2.

LENTIGGINI Fate scomparire le macchie della pelle, le efelidi, le lentiggini, le maschere della gravidanza, ecc., colla Lozione Cyclamen, che in pochi giorni dà una nuova pelle pura, esente da ogni imperfezione e da ogni macchia. Risultati sorprendenti. Un flacone L. 14.

CIGLIA Una parte della vostra anima si manifesta attraverso le sopracciglia. Colla Crema Mirella, impedirete alle ciglia e sopracciglia di cadere, affretterete il loro sviluppo e le farete crescere belle e forti. Un vasetto L. 6,50.

CREMA DIMAGRANTE Se avete il collo grosso, il doppio mento, il ventre sporgente, le anche esagerate, le caviglie ingrossate, ecc., potete eliminare questi difetti colla Crema Aigul, a base di erbe marine, che fa fondere i depositi adiposi e diminuire le parti sulle quali è applicata. Un vasetto L. 12,50 (cura di 4 vasetti L. 46).

PALLORE Le guance leggermente rosse danno splendore allo sguardo, arrotondano il viso e tolgono ogni traccia di fatica. Stimolate in modo naturale, senza rossori, la vostra colorazione col Succo di Rose Rosse, prodotto innocuo e meraviglioso. Un flacone L. 12.

MANI Rendete bianche, morbide e fini le vostre mani colla Crema Giano, di straordinaria efficacia. Un tubo grande L. 7,50.

GRATIS UN LIBRO

che vale oro, dato in regalo a tutti. Mandandoci subito un'ordinazione di almeno L. 25, accompagnata da questo tagliando, riceverete in regalo una copia della preziosa pubblicazione I NUOVI SEGRETI, raccolta completa e pratica di ricette, formule e segreti di facile preparazione per allenare, conservare ed accrescere la bellezza e la seduzione. Un solo segreto, una sola ricetta, un solo consiglio di questo libro vi compenserà largamente della spesa.

Riceverete merce franca di ogni spesa per qualsiasi quantitativo anche minimo, indirizzando tutte le ordinazioni a mezzo di cartolina vaglia, lettera, ecc., a: LA SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 C.I. TORINO (110)



GRATUITAMENTE...!

Il Celebre FACHIRO AIN-DRAM, grazie ai suoi Studi Astrologici, vi guiderà nella vita. Di passaggio in Europa, vi potrà dare consigli relativi alla vostra SALUTE, ai vostri AFFARI, al vostro AMORE, il dono meraviglioso di leggere il Passato, e l'Avvenire, che possiede il MAESTRO dei potenti segreti delle INDIE, potrà aiutarvi le noie e le pene della vostra esistenza. Affrettatevi a scrivere oggi stesso, indicando se siete Signora, Signorina o Signore, la vostra data di nascita, ed il vostro indirizzo preciso. Il Celebre FACHIRO vi spedisce il vostro oroscopo, e sarete convinti del potere meraviglioso che egli possiede. Basta aggiungere L. 2, in francobolli del vostro paese, per spese di corrispondenza e di porto, al FACHIRO AIN-DRAM, Servizio 25 bis P. R. Ufficio 111, rue Sainte-Anne, n° 4, PARIGI (4°) Francia. (Non dimenticate la menzione: « Servizio 25 bis P. R. Ufficio 111 », sul receipto. Affrancature per la Francia: L. 1,25.



Truppe francesi e italiane pronte alla battaglia, nei giardini della villa Pamphili.

La difesa della Repubblica Romana

Ore gravi volgono per la Repubblica sorta a Roma dopo la fuga del Papa a Gaeta. I francesi, sollecitati da Pio IX per la restaurazione del potere temporale, impegnano duramente i difensori della Città Eterna, tra i quali primeggiano — per ardore — le truppe comandate da Giuseppe Garibaldi. Le ville Corsini, Doria-Pamphili e Giraud, sono teatro di sanguinosi combattimenti. La situazione si aggrava colla presenza alle porte di Roma di 10000 uomini comandati da Re Ferdinando di Napoli e colla notizia che forti contingenti di truppe austriache si dispongono ad accrescere il numero degli attaccanti. Malgrado la disperata situazione, Garibaldi compie miracoli d'eroismo, battendo i francesi in azioni separate e costringendo alla fuga l'esercito di « Re Bomba ». Nella concitazione del momento, il Triumvirato — del quale fa parte anche Mazzini — emana degli ordini che qualche volta feriscono l'amor proprio di Garibaldi. Il vero, grave, insanabile dissidio fra Mazzini e l'Eroe dei due mondi, data da quei giorni: la 27ª dispensa della *Vita di Giuseppe Garibaldi* ne descrive le origini, oltre a narrare diffusamente gli avvenimenti attraverso ai quali maturò l'epica difesa della Repubblica Romana. Costa 70 centesimi. in tutta Italia.

Abbonamenti:
Anno L. 20: Semestre L. 11

Cinema Illustrazione

Pubblicità
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna: L. 2.00



GARY GRANT

che la Paramount ha lanciato quest'anno con una strabiliante pubblicità.